



Vertice investigativo a Berna sul rogo di Capodanno che provocò la morte di 41 giovanissimi Strage di Crans Montana, intesa tra Procure Italia e Svizzera avviano una cooperazione rafforzata per far luce sulla tragedia con scambio di prove. Lo Voi: "Cordoglio alle famiglie, avanti con la rogatoria"

Un incontro definito "molto fruttuoso e produttivo" ha segnato il primo passo concreto della cooperazione giudiziaria tra Italia e Svizzera sulla tragedia di Capodanno a Crans Montana. A Berna, il procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi, insieme al procuratore aggiunto Giovanni Conzo e al pm Stefano Opilio, ha incontrato gli inquirenti elvetici per

avviare l'esecuzione della rogatoria internazionale. Lo Voi ha aperto il vertice esprimendo "il più profondo cordoglio" alle famiglie delle vittime, non solo svizzere ma anche italiane, francesi e di altri Paesi, e la "più sincera vicinanza" ai feriti ancora in cura in Italia. Il confronto con la Procura generale di Sion ha permesso di definire un metodo di lavoro

condiviso. Le autorità svizzere hanno già raccolto un ingente numero di documenti e materiali probatori, che ora potranno essere selezionati e analizzati anche con la partecipazione degli inquirenti italiani. Lo Voi ha sottolineato che l'accordo raggiunto prevede un regime di reciprocità: l'Italia potrà accedere ai documenti già acquisiti in Svizzera; la

Svizzera potrà richiedere gli atti raccolti dalla Procura di Roma nel corso delle proprie indagini.

Un passo che, nelle intenzioni delle due procure, consentirà di accelerare la ricostruzione dei fatti e di coordinare gli accertamenti tecnici e testimoniali. La rogatoria avviata da piazzale Clodio dopo la strage rappresenta il quadro giuridico

entro cui si muoverà la collaborazione. L'obiettivo è evitare duplicazioni, condividere elementi utili e garantire un'indagine coerente su un evento che ha coinvolto cittadini di più Paesi e richiede un approccio transnazionale. Il procuratore capo di Roma ha ringraziato le autorità elvetiche per aver organizzato l'incontro come primo passo operativo, defi-

nendolo un segnale importante di disponibilità e trasparenza. Con la definizione del metodo di cooperazione, le due procure potranno ora procedere alla selezione dei documenti, all'analisi congiunta degli atti e alla pianificazione degli ulteriori accertamenti. L'obiettivo condiviso è fare piena luce sulle cause del rogo e sulle eventuali responsabilità.

Arianna Fontana entra nella storia a Milano Cortina: con l'argento nella staffetta 3000 m diventa l'atleta italiana più medagliata di sempre

Fontana leggenda olimpica 14 medaglie e record azzurro "Un'emozione travolgente"

Arianna Fontana ha conquistato la sua 14ª medaglia olimpica, superando il primato di Edoardo Mangiarotti e diventando l'atleta italiana più premiata di sempre ai Giochi. L'impresa è arrivata nella staffetta femminile 3000 metri dello short track a Milano Cortina 2026, dove l'Italia ha centrato un argento di enorme valore tecnico ed emotivo. Sugli spalti era presente anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, testimone diretta di un momento destinato a rimanere nella memoria dello sport nazionale. Fontana, visibilmente emozionata, ha spiegato di aver avuto bisogno di qualche minuto per realizzare la portata del risultato: "Non ho ancora capito cosa voglia dire. Ho dovuto prendermi cinque minuti per le tante emozioni che mi sono saltate addosso". Alla domanda se questa medaglia avesse un sapore diverso dalle altre, la risposta è stata immediata: "Sicuramente sì". La pattinatrice valtellinese è alla sua quinta partecipazione olimpica. Il suo percorso ai Giochi è ini-



ziato vent'anni fa, a Torino 2006, quando conquistò il suo primo podio: un bronzo proprio nella staffetta 3000 metri. Da allora, Fontana ha costruito una carriera straordinaria, diventando un simbolo dello short track mondiale e un punto di riferimento per l'intero movimento sportivo italiano. Le sue 14 medaglie rappresentano un patrimonio unico, frutto di

longevità, talento e determinazione. Il nuovo record non è solo un traguardo personale: è un segnale di forza per tutto lo sport italiano, che vede in Fontana un modello di resilienza e continuità. La sua capacità di restare competitiva per due decenni, reinventandosi e superando momenti difficili, la colloca tra le più grandi atlete della storia olimpica.

Primo Piano

Il cuore non basta:
No dell'Heart Team
al secondo trapianto

a pagina 2

Primo Piano

Arrestato l'ex principe
Andrea: ombre
dai "file Epstein"

a pagina 3

Roma

Droga, armi
e discariche abusive
Blitz dei Carabinieri

a pagina 4

Cerveteri

Harp Guitar Travel
Con Paolo Rasile
parte la nuova
frontiera del live

a pagina 11

Primo Piano

RaiSport: si dimette
il direttore
Paolo Petrecca

Il Direttore di RaiSport, Paolo Petrecca, si è dimesso. L'annuncio è arrivato nella mattinata di ieri tramite agenzia. La redazione di RaiSport, dopo aver appreso la decisione di Petrecca, ha sospeso la protesta e ribadisce la richiesta di garanzie per il futuro, in vista ai prossimi importanti appuntamenti internazionali. Usigrai in una nota ha dichiarato che "Paolo Petrecca si è assunto le sue responsabilità. Non così i vertici aziendali, principali responsabili della scelta di affidare, e confermare, la gestione della testata sportiva nell'anno delle Olimpiadi a un direttore sfiduciato per tre volte in pochi mesi dalle redazioni. Scelte che hanno portato come conseguenza enormi danni all'immagine e alla reputazione dell'azienda, e di chi ci lavora, che resteranno anche dopo le dimissioni di Petrecca". Le dimissioni dell'ex direttore arrivano dopo giorni di protesta della redazione di RaiSport, iniziati il 9 febbraio quando il Cdr aveva annunciato che i giornalisti avrebbero ritirato tutte le firme fino alla fine delle Olimpiadi. Al termine dei Giochi avevano previsto tre giorni di sciopero. Queste decisioni sono state prese dopo la cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 del 6 febbraio, allo stadio di San Siro, condotta da Petrecca insieme a Fabio Genovesi (scrittore e sceneggiatore) e Stefania Belmondo (ex fondista). L'evento, trasmesso in diretta RAI, ha suscitato polemiche per inesattezze e diversi commenti del direttore ritenuti poco opportuni dalla redazione di RaiSport e da diversi osservatori.

Tensioni Stati Uniti-Iran, Donald Trump "Accordo entro 10 giorni o conseguenze"

Il Presidente americano Donald Trump, intervenuto alla riunione del Board of Peace per Gaza, ha dichiarato che se si arriverà ad un accordo con l'Iran, lo si saprà nei prossimi dieci giorni. "Dobbiamo fare un accordo significativo, altrimenti accadranno brutte

cose" ha annunciato Trump. Intanto la portaerei, la USS Gerald R. Ford, ha raggiunto gli armamenti americani nel mare del Golfo Persico: i dati di tracciamento indicano che la portaerei potrebbe attraversare lo stretto di Gibilterra e fermarsi nel Mediterraneo orientale

con i suoi cacciatorpedinieri lanciamissili di supporto. La presenza della portaerei lì potrebbe consentire alle forze americane di disporre di una maggiore potenza per proteggere Israele e Giordania qualora si aprisse un conflitto con l'Iran. Nel Golfo di Oman e

nell'Oceano Indiano, secondo l'agenzia di stampa iraniana, le forze nazionali e quelle russe stanno portando avanti esercitazioni. Rispetto al passato, non risulta che in questo caso stia partecipando anche la Cina. Nei giorni scorsi una nave, forse una corvetta russa,

sarebbe stata avvistata in un porto militare di Bandar Abbas. Teheran ha emesso un'allerta per il traffico aereo nella zona, indicando il possibile impiego di razzi durante le manovre militari, elemento che farebbe pensare al collaudo di missili contro obiettivi navali.

Nuova frattura politica dopo la decisione del tribunale di Palermo sul caso Sea Watch

Sea Watch, scintille tra maggioranza e opposizioni

La decisione del tribunale di Palermo di riconoscere un risarcimento di 76mila euro alla Ong Sea Watch per il blocco ritenuto illegittimo del giugno 2019 ha riaperto lo scontro politico sul tema migratorio e sul ruolo della magistratura. La sentenza, che riguarda la vicenda della Sea Watch 3 e della comandante Carola Rackete, è stata accolta con dure critiche dalla maggioranza e con un richiamo al rispetto delle istituzioni da parte delle opposizioni. Il clima si è ulteriormente surriscaldato dopo le parole della premier Giorgia Meloni, che ha contestato l'operato dei giudici parlando di decisioni "incomprensibili". Una posizione che, secondo il Partito Democratico, rappresenterebbe un nuovo attacco alla magistratura. La capogruppo dem alla Camera, Chiara Braga, ha definito "grave" la reazione della presidente del Consiglio, ricordando che il Capo dello Stato aveva appena invitato tutte le forze politiche ad abbassare i toni e a rispettare gli organi costituzionali. Braga ha accusato Meloni di voler delegittimare i giudici ogni volta che una sentenza non coincide con le aspettative del governo, sottolineando che "i magistrati applicano la legge e nessuno è al di sopra della legge". Intanto Sea Watch ha annunciato che la Sea Watch 5 tornerà presto in mare. La nave, arrivata a Catania a fine gennaio dopo il soccorso di 18 migranti, aveva subito un fermo amministrativo di 15 giorni e una multa, provvedimenti sospesi ieri dal tribunale di Catania. "Presto torneremo nel Mediterraneo centrale", ha scritto l'organizzazione sui propri canali social. Dalla maggioranza, le reazioni più dure sono arrivate dalla Lega. Matteo Salvini, intervistato da Mattino 5, ha parlato di "pregiudizio politico" da parte di alcuni magistrati e ha definito "follia" il fatto che lo Stato debba risarcire "una nave tedesca che ha speronato una motovedetta italiana". L'ex ministro dell'Interno ha rivendicato la linea dei porti chiusi adottata nel 2019 e ha accusato le Ong di favorire, anche indirettamente, l'azione dei trafficanti. Sulla stessa linea il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, che ha parlato di "cortocircuito del sistema" e di una sentenza "offensiva per la dignità delle forze di polizia". Molteni ha ribadito che la Lega non arretrerà su fermi, multe e confische nei confronti delle navi umanitarie che violano le norme italiane, rivendicando i risultati ottenuti dal ministro Piantedosi e il cambio di approccio dell'Unione europea, oggi più orientata - secondo il leghista - alla "difesa dei confini e al rimpatrio". La vicenda Sea Watch torna così a dividere profondamente la politica italiana, intrecciando il tema migratorio con quello del rapporto tra governo e magistratura. Una frattura che, alla luce delle nuove decisioni dei tribunali siciliani e delle tensioni interne alla maggioranza, sembra destinata a rimanere al centro del dibattito pubblico nei prossimi giorni.

La madre tra disperazione e rassegnazione, Schillaci: "Serve chiarezza"

Il cuore non basta: l'Heart Team dice no al secondo trapianto

Il collegio dei cardiocirurghi del Monaldi esclude un nuovo trapianto per il bimbo di due anni. Condizioni troppo gravi dopo l'emorragia cerebrale. Indagini in corso sul primo intervento

La speranza si è affievolita nel corso della giornata, fino a spegnersi del tutto. L'Heart Team riunito all'ospedale Monaldi di Napoli ha stabilito che il bambino di due anni ricoverato in Terapia intensiva dal 23 dicembre non potrà essere sottoposto a un nuovo trapianto di cuore. Il primo organo ricevuto si era rivelato danneggiato e le condizioni del piccolo, già critiche, sono precipitate nelle ultime ore. L'Azienda Ospedaliera dei Colli ha spiegato che il confronto collegiale ha permesso una valutazione "quanto più completa e ampia possibile". Gli ultimi esami hanno evidenziato un quadro clinico incompatibile con un nuovo intervento: una massiva emorragia cerebrale, peggiorata rispetto ai giorni precedenti, rende impossibile affrontare un'operazione così complessa. Carlo Pace Napoleone, direttore della Scuola di cardiocirurgia pediatrica del Regina Margherita di Torino e membro dell'Heart Team, ha confermato che la situazione del bambino era "pessima". Il cardiocirurgo ha parlato di una decisione dolorosa, condivisa tra colleghi, ma inevitabile: "Ho letto la disperazione nei loro occhi. Sapevamo di aver fatto tutto il possibile, ma non è bastato". Il cuore individuato per il nuovo trapianto non resterà inutilizzato: sarà assegnato a uno dei due bambini compatibili in lista d'attesa urgente. Fuori dall'ospedale, l'avvocato della famiglia, Francesco Petrucci, ha raccontato la rassegnazione della madre, consapevole che il figlio non ce la farà. La donna ha incontrato il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, che le ha chiesto scusa "pur non avendo colpe dirette" e ha assicurato che "sarà



fatta giustizia". In reparto è tornato anche l'arcivescovo di Napoli, Mimmo Battaglia, che si è fermato un'ora accanto al bambino e alla madre. È la sua seconda visita in pochi giorni, dopo la preghiera condivisa sabato scorso. Resta aperto il fronte giudiziario. Il legale della famiglia attende di visionare tutta la documentazione relativa al primo trapianto, mentre gli ispettori del ministero della Salute sono al lavoro a Napoli. Una volta concluse le verifiche, si sposteranno a Bolzano, nell'ospedale dove

era stato effettuato l'espanto e preparato l'organo poi trasferito al Monaldi. Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha parlato di "un epilogo diverso da quello che tutti noi speravamo", invitando a seguire le indicazioni della scienza e garantendo che il ministero e il Centro Nazionale Trapianti hanno lavorato "con impegno e serietà" per offrire una nuova possibilità al bambino. Ora, ha aggiunto, è necessario attendere gli esiti delle indagini "per fare piena chiarezza".

Zuckerberg davanti ai giudici di Los Angeles nel processo che accusa i social di danneggiare la salute mentale dei minori

Mark Zuckerberg in tribunale: "Instagram non è per under 13"

Mark Zuckerberg è comparso a Los Angeles per una delle udienze più attese nel processo che mette sotto accusa i colossi dei social media per i presunti danni causati ai giovanissimi utenti. Il Ceo di Meta è stato chiamato a rispondere delle accuse mosse da una ragazza oggi ventenne, che sostiene di essere diventata dipendente dalle piattaforme fin dall'adolescenza e che l'uso precoce dei social avrebbe aggravato depressione e pensieri suicidi. Il procedimento, che potrebbe segnare un precedente per l'intero settore, vede ancora coinvolte Meta e YouTube, mentre TikTok e Snapchat hanno scelto di chiudere la partita con un accordo extragiudiziale.

La querelante ha raccontato di aver iniziato a utilizzare i social in età molto giovane, sviluppando un rapporto compulsivo con le piattaforme e subendo un peggioramento del proprio stato

psicologico. La tesi dell'accusa è che i meccanismi di engagement - notifiche, scroll infinito, algoritmi personalizzati - siano stati progettati per creare dipendenza, soprattutto nei minori. Zuckerberg, interrogato dai giudici, ha ribadito che Instagram non è mai stato autorizzato ai minori di 13 anni, ma ha ammesso che "un numero significativo di persone mente sulla propria età per accedere ai servizi". Una dinamica che, secondo Meta, rappresenta una delle principali criticità nella tutela dei più giovani.

La testimonianza del fondatore di Facebook è arrivata dopo quella di Adam Mosseri, responsabile di Instagram, che ha negato l'esistenza di una vera e propria dipendenza da social media.

Mosseri ha sostenuto che la piattaforma investe da anni in strumenti di protezione per i minori, dal parental con-

trol ai limiti di utilizzo, e che l'obiettivo non è trattenere gli utenti a ogni costo, ma garantire un ambiente sicuro. Meta, nel suo complesso, respinge l'idea di aver deliberatamente creato prodotti dannosi e insiste sul fatto che la responsabilità dell'uso improprio ricada anche sulle famiglie e sulle istituzioni educative.

Il caso di Los Angeles è osservato con attenzione da governi, associazioni e aziende tecnologiche. Una sentenza sfavorevole potrebbe aprire la strada a centinaia di cause simili e costringere le piattaforme a ripensare radicalmente il modo in cui gestiscono i minori, dagli algoritmi ai sistemi di verifica dell'età. Il dibattito, intanto, continua a crescere: tra chi accusa i social di alimentare fragilità psicologiche e chi sostiene che la responsabilità sia condivisa tra tecnologia, educazione e contesto familiare.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS • CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Andrew Mountbatten-Windsor fermato dalla polizia a Londra: nuove carte lo collegano alla condivisione di informazioni sensibili. Carlo III: "Pieno sostegno alle indagini"

Arrestato l'ex principe Andrea Nuove ombre dai "file Epstein"

Nel giorno del suo sessantaseiesimo compleanno, l'ex principe inglese Andrew Mountbatten-Windsor, fratello dell'attuale Re d'Inghilterra, Carlo III, è stato prelevato e arrestato nella mattinata di giovedì. Il sospetto della polizia britannica è che l'ex principe abbia condiviso informazioni sensibili con Jeffrey Epstein, finanziere pedofilo. La misura cautelare è arrivata dopo che la polizia britannica ha valutato nuovi documenti riguardanti il caso Epstein, tra cui ci sarebbe, secondo gli inquirenti, la condivisione di informazioni sensibili quando il finanziere americano era inviato commerciale nel Regno Unito. Jeffrey Epstein era un consulente finanziario molto influente, gestiva patrimoni e investimenti di clienti estremamente facoltosi. Questo gli ha permesso di costruire una vasta rete di conoscenze tra politici, imprenditori e celebrità. Inoltre, controllava anche un fondo privato che operava esclusivamente per miliardari, mantenendo una certa opacità sulle sue operazioni. Oltre agli investimenti finanziari, Epstein ha investito milioni di dollari a università americane prestigiose, finanziando progetti scientifici e accademici e così si è garantito l'accesso a ambienti intellettuali e politici di alto livello, rafforzando la sua rete di relazioni influenti. I problemi giudiziari di Epstein riguardano principalmente la prostituzione minorile: nel 2008 patteggiò in Florida con un controverso accordo, mentre nel 2019 fu arrestato a New York con accuse federali di traffico sessuale di minori. Morì in carcere lo stesso anno, in circostanze ufficialmente definite suicidio, ma ancora

oggi circolano dubbi e teorie sulle reali cause della morte: molti sostengono che sia stato ucciso per farlo tacere in merito a noi o informazioni di cui era in possesso. Le accuse a suo carico sono state ricostruite soprattutto grazie alle testimonianze delle vittime. Le accuse hanno trovato conferma anche nei nuovi documenti rilasciati dal dipartimento di Giustizia statunitense, definiti "Epstein files", che comprendono oltre 3 milioni di documenti finora secretati. Il rilascio di nuova documentazione in merito al caso del finanziere è importante soprattutto per la società statunitense e per i



Credits: Associated Press/LaPresse

repubblicani. Molti file confermano contatti e relazioni di Epstein con personaggi pubblici, come Elon Musk, Bill

Gates, Richard Branson, Steve Bannon, Sergey Brin, Ehud Barak e proprio Andrew Mountbatten-Windsor, fratel-

lo del re Carlo III. Tra le citazioni ricorrenti nei documenti ci sono anche Donald Trump e i Clinton, con questi ultimi che, pur non accusati, saranno chiamati a testimoniare davanti alla commissione di Vigilanza della Camera. La pubblicazione degli Epstein files mostra l'ampia rete di relazioni e l'influenza che Epstein aveva su politica, affari e società internazionale. Il presidente Trump aveva annunciato, durante la sua ultima campagna elettorale per le presidenziali, che aveva intenzioni di far emergere tutta la verità sul caso. Un modo anche per dimostrare la

sua presunta innocenza in merito alle accuse che gli erano state mosse su un suo possibile coinvolgimento nei crimini di Epstein. L'ex principe Andrew dunque non è nuovo in questo contesto: già nel 2011 era stato accusato di abusi da Virginia Roberts Giuffrè, allora vittima minorenni, con la quale nel 2022 raggiunge un accordo extragiudiziale, senza ammettere la sua colpevolezza. La vicenda giudiziaria dell'ex principe si è da subito intrecciata a quella di Jeffrey Epstein dati i legami tra i due. Andrea era già stato escluso dagli incarichi pubblici dopo lo scandalo legato a Epstein dalla Regina Elisabetta II, sua madre. Nell'ottobre 2025 Carlo III ha avviato formalmente il procedimento per togliere tutti i titoli reali al fratello e ha interrotto il sostegno finanziario, segnando una netta separazione istituzionale. Dopo l'arresto di ieri, Carlo III, ha dichiarato il suo pieno sostegno alle indagini.

Tensione diplomatica tra Parigi e Roma dopo le parole della Premier sull'uccisione dell'attivista francese Quentin Deranque per mano di forze estremiste di sinistra

Macron attacca Meloni: "Non commenti gli affari interni francesi"

La reazione di Palazzo Chigi: "Solo cordoglio, nessuna ingerenza"

La visita di Emmanuel Macron in India si è trasformata in un nuovo terreno di frizione con Roma. Il presidente francese, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha criticato apertamente le dichiarazioni con cui Giorgia Meloni aveva espresso cordoglio per la morte di Quentin Deranque, il giovane attivista nazionalista ucciso a Lione durante scontri con gruppi di estrema sinistra. Macron ha invitato la premier italiana a evitare commenti su vicende interne alla Francia, aggiungendo con ironia che "se tutti restassero a casa, le pecore



sarebbero ben protette". Le parole del capo dell'Eliseo hanno suscitato sorpresa a Palazzo Chigi, dove si ritiene che il messaggio diffuso da Meloni sui social rappresentasse un gesto di vicinanza al popolo francese, privo di qualunque interferenza politica. La premier aveva definito la morte del

ventenne "una ferita per l'intera Europa", denunciando il clima di odio ideologico che, a suo avviso, attraversa diversi Paesi del continente. Macron, dal canto suo, ha ribadito che nella Repubblica francese "non c'è posto per gruppi che mettono in atto violenza", invitando le forze politiche considerate estremiste a "fare pulizia" al proprio interno. Una presa di posizione che si inserisce nel dibattito interno francese, acceso dopo l'omicidio di Deranque e le tensioni tra movimenti radicali di opposte fazioni. Alla replica istituzionale di Palazzo Chigi

si è aggiunta quella del ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha richiamato la necessità di condannare senza esitazioni ogni forma di violenza politica. Tajani ha ricordato come episodi simili abbiano segnato anche la storia italiana, sottolineando che la politica dovrebbe restare un terreno di confronto e non di aggressione. La vicenda, nata da un messaggio di cordoglio, rischia ora di trasformarsi in un nuovo capitolo di attrito diplomatico tra Italia e Francia, in un momento già segnato da frequenti divergenze su dossier europei e internazionali.

Sabotaggi Roma-Firenze, la Procura di Roma indaga per terrorismo e attentato ai trasporti
Fascicolo senza indagati. L'episodio segue i casi di Bologna e Pesaro all'apertura delle Olimpiadi invernali

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo sui sabotaggi avvenuti sabato sulla linea ferroviaria Roma-Firenze, un episodio che si aggiunge ai danneggiamenti registrati la settimana scorsa a Bologna e Pesaro, proprio nel giorno inaugurale delle Olimpiadi invernali. L'incartamento, trasmesso alla magistratura dalla Polfer e dalla Digos della Questura di Roma, è ora al vaglio dei magistrati coordinati dal procuratore capo Francesco Lo Voi. Il procedimento, al momento senza indagati, si concentra su due ipotesi di reato particolarmente gravi: associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. Le verifiche tecniche e investigative puntano a ricostruire modalità, tempistiche e possibili collegamenti tra i diversi episodi avvenuti lungo la dorsale ferroviaria negli ultimi giorni. Gli episodi di Bologna e Pesaro, avvenuti nel primo giorno



delle Olimpiadi invernali, avevano già acceso l'attenzione degli investigatori su una possibile matrice comune. Il sabotaggio di sabato sulla Roma-Firenze rafforza l'ipotesi di un disegno coordinato, anche se al momento non emergono rivendicazioni né elementi che indichino responsabilità precise. Gli inquirenti stanno analizzando: la natura dei danneggiamenti, per capire se siano stati compiuti con tecniche simili; la tempistica ravvicinata degli episodi; eventuali collegamenti con gruppi antagonisti già monitorati; l'impatto sulla sicurezza ferroviaria, considerato particolarmente rilevante. La Procura attende ora ulteriori relazioni tecniche e approfondimenti investigativi per delineare un quadro più chiaro. Le verifiche proseguiranno nei prossimi giorni, con l'obiettivo di stabilire se dietro i sabotaggi ci sia un'azione organizzata o una serie di episodi isolati.

Scontri, irruzioni e blocchi ferroviari: 18 misure cautelari a Torino contro militanti antagonisti

La Polizia di Stato di Torino ha eseguito diciotto misure cautelari nei confronti di militanti dell'area antagonista, ritenuti responsabili di una serie di azioni violente e danneggiamenti avvenuti tra settembre e novembre dello scorso anno. Il provvedimento, emesso dal gip su richiesta della Procura, arriva al termine di un'indagine articolata condotta dalla Digos, che ha ricostruito una sequenza di episodi culminati in blocchi ferroviari, irruzioni e scontri con le forze dell'ordine. Le misure riguardano 11 uomini e 7 donne: 5 arresti domiciliari; 12 obblighi di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria; 1 divieto di dimora nel comune di Torino. Nel corso dell'indagine la Digos ha denunciato numerosi presunti responsabili ed effettuato 21 perquisizioni domiciliari. Altre tre perquisizioni, anche informatiche, sono state eseguite contestualmente alle misure cautelari, con il supporto del Centro operativo per la sicurezza cibernetica. Gli inquirenti ritengono che gli episodi siano riconducibili a un nucleo organizzato dell'area antagonista torinese, capace di coordinare iniziative simultanee in luoghi strategici della città.



Credits: Associated Press/LaPresse

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Droga, armi e discariche abusive

Blitz dei Carabinieri di Frascati: sette arresti, dodici denunce e sequestri di droga, armi e rifiuti: maxi-operazione dei Carabinieri tra Borghesiana e Finocchio

Un vasto servizio di controllo del territorio, disposto seguendo le linee strategiche del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condiviso in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha impegnato i Carabinieri della Compagnia di Frascati nei quartieri Borghesiana e Finocchio. L'operazione ha portato a 7 arresti, 12 denunce e numerose segnalazioni per uso personale di stupefacenti. Il primo intervento è scattato lungo le strade della Borghesiana, dove i Carabinieri della Stazione Roma Tor Vergata hanno notato un 37enne romano a bordo di un'auto a noleggio con movimenti sospetti. L'uomo è stato sorpreso mentre cedeva una dose di crack in cambio di 50 euro. La perquisizione del veicolo ha permesso di recuperare 10 grammi di crack, 15 grammi di cocaina già suddivisa in involucri e 225 euro in contanti. Parallelamente, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno



passato al setaccio le basi dello spaccio nei complessi residenziali della zona. In via Paternopoli, una 31enne è stata arrestata con 24 grammi di cocaina, materiale per il confezionamento e 2.390 euro ritenuti provento dell'attività illecita. In via G.B. Scozza, un 33enne è finito in manette con 20 dosi di cocaina, sostanza da taglio e un bilancino di precisione. La pressione dei militari si è estesa ai palazzoni di via dell'Archeologia, dove un 21enne incensurato è stato trovato con quasi 300 grammi di

hashish, già suddivisi in 136 dosi. In Largo Ferruccio Mengaroni, un altro 21enne è stato arrestato con 70 grammi di cocaina e 100 grammi di

hashish nascosti in casa. Il dispositivo ha riguardato anche chi era già sottoposto a misure alternative. Due pregiudicati sono stati condotti in

carcere: un 46enne, trasferito a Rebibbia dopo la revoca della detenzione domiciliare per reiterate violazioni; un 40enne di Frascati, per il quale è stato disposto il ripristino della custodia cautelare e la sospensione dell'affidamento in prova, a seguito di un recente arresto per droga. L'operazione ha toccato anche altri fronti sensibili. In via dell'Archeologia, un 19enne tunisino senza fissa dimora è stato trovato con una pistola a salve priva del tappo rosso e munizioni: denunciato per

porto di armi o oggetti atti a offendere. In via Mezzoiuso, un'indagine lampo ha portato alla denuncia di 11 persone per abbandono di rifiuti speciali: il gruppo aveva trasformato un'area antistante le abitazioni in una discarica abusiva. Ai responsabili è stata notificata l'intimazione allo smaltimento immediato e al ripristino dei luoghi. Nei controlli agli esercizi commerciali, un bar di via Sellia è risultato in regola, mentre il gestore di un bar in via Prenestina è stato sanzionato per 5.000 euro per irregolarità amministrative. Nel corso del servizio i Carabinieri hanno: identificato 127 persone, controllato 64 veicoli, sequestrato ingenti quantitativi di droga, armi improprie e rifiuti speciali. Un'azione coordinata che conferma la presenza costante dell'Arma nei quartieri più complessi del quadrante est della Capitale, con interventi mirati contro spaccio, degrado e violazioni delle misure giudiziarie.

Operazione a Ostia: quattro arresti e sequestri di droga nelle aree di piazza Gasparri e dei Lotti

Carabinieri in campo dall'alba con unità specializzate, elicottero e cinofili per un'azione di prevenzione e contrasto allo spaccio

Dalle prime ore di oggi i Carabinieri della Compagnia di Ostia stanno conducendo una vasta operazione di controllo e contrasto allo spaccio nelle zone più sensibili del litorale romano, in particolare tra piazza Gasparri e i cosiddetti Lotti, aree da tempo monitorate per fenomeni di microcriminalità e traffico di stupefacenti. L'attività rientra nelle direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, condivise in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, e punta a rafforzare la presenza dello Stato nei quartieri più espo-

sti. Il dispositivo messo in campo è imponente e coinvolge: numerosi militari della Compagnia di Ostia; le API (Aliquote di Primo Intervento); il Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria; un elicottero del Nucleo Elicotteri di Pratica di Mare; i reparti specializzati NIL, NAS e il Gruppo Forestale di Roma. Una presenza coordinata che consente controlli capillari, perquisizioni mirate e un monitoraggio dall'alto delle aree più critiche. Nel corso delle operazioni sono già quattro le persone arrestate: tre in flagranza per detenzione ai fini di spaccio, una

destinataria di un'ordinanza di custodia cautelare. Le perquisizioni in corso hanno portato al sequestro di diverse dosi di droga, mentre ulteriori accertamenti sono in atto in un'area parcheggio adiacente a piazza Gasparri, dove sono stati individuati numerosi rottami di autovetture, potenziale punto di interesse per verifiche su attività illecite collegate. L'operazione si inserisce in un più ampio piano di prevenzione e controllo del territorio, volto a contrastare lo spaccio e a restituire maggiore sicurezza ai residenti. Le attività proseguiranno per tutta la



giornata, con ulteriori aggiornamenti attesi nelle prossime ore.

Controlli a tappeto in tutti i 16 comuni di competenza: verifiche sul possesso di armi

Armi, maxi controllo dei CC di Monterotondo

Dodici irregolarità, ritirati 8 fucili e 2 pistole

Negli ultimi dieci giorni la Compagnia Carabinieri di Monterotondo ha condotto un ampio servizio di controllo sulla corretta detenzione e sul porto delle armi nei sedici comuni di competenza. L'attività ha riguardato sia le modalità di custodia delle armi e del relativo munizionamento, sia la regolarità della documentazione amministrativa e il mantenimento dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge. Nel complesso sono

state verificate 141 persone titolari di porto d'armi o autorizzazioni alla detenzione e 662 armi. In 12 casi i militari hanno riscontrato irregolarità, avviando le procedure previste. A Monterotondo sono emerse criticità legate soprattutto alla validità dei titoli di polizia o dei certificati medici. Otto persone sono state diffidate e avranno 30 giorni per regolarizzare la propria posizione. In diversi casi le anomalie erano collegate al decesso del titolare del porto

d'armi: una situazione frequente, che richiede un intervento di prossimità da parte dell'Arma. Emblematico il caso di una 74enne, rimasta vedova, che deteneva le armi appartenute al marito defunto: i Carabinieri l'hanno assistita nel percorso di regolarizzazione, garantendo sicurezza e rispetto delle norme. Irregolarità simili sono state rilevate anche a Torrita Tiberina, Nazzano, Nerola e Fonte Nuova. Qui quattro persone sono state diffi-

date a presentare entro un mese la documentazione sanitaria necessaria per mantenere la detenzione delle armi. L'attività ha portato al ritiro amministrativo di sei fucili e due pistole. Parallelamente, numerosi cittadini si sono rivolti spontaneamente alle Stazioni Carabinieri per consegnare armi non più utilizzate o per le quali non intendevano mantenere la detenzione: in totale quattro fucili, sette pistole e 300 munizioni. La Compagnia di



Monterotondo conferma così una linea d'azione basata sulla prossimità al cittadino e sulla presenza costante sul territorio. I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane, con l'obiettivo di garantire sicurezza e piena osservanza della normativa in materia di armi.

Controlli straordinari tra Settebagni e Cinquina in una vasta operazione interforze

Maxi blitz dei Carabinieri a Roma Nord: 4 arresti, 14 denunce e cantieri sequestrati

Un servizio coordinato di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore le zone di Settebagni e Cinquina, nell'ambito delle direttive del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e delle decisioni assunte dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'intervento, condotto dai Carabinieri della Compagnia Roma Cassia con il supporto del Nucleo Forestale, del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, dell'ASL Roma 1 e della società Areti, ha portato a un bilancio significativo: quattro persone arrestate, quattordici denunciate, diciassette sanzionate amministrativamente e tre segnalate alla Prefettura per uso personale di stupefacenti. Nel complesso sono state controllate 220 persone, 105 veicoli, 8 cantieri e 8 esercizi commerciali, in un'azione mirata a contrastare criminalità diffusa, degrado urbano e fenomeni legati alla cosiddetta "mala movida". Tra i quattro arresti figurano due persone raggiunte da ordinanza di custodia cautelare in carcere, una destinataria di un ordine di esecuzione pena (un anno e due mesi) e un'altra chiamata a scontare un anno e otto mesi in forza di un ordine di carcerazione. Particolarmente rilevante il capitolo dedicato ai controlli nei cantieri edili: cinque titolari di imprese sono stati denunciati per gravi violazioni in materia di sicurezza, tra cui mancata formazione dei lavoratori, assenza di parapetti, opere provvisorie inadeguate e mancata redazione del Piano Operativo di Sicurezza. Per tre di loro è scattata anche la sospensione dell'attività imprenditoriale, con sanzioni amministrative per 9.000 euro complessivi. Uno degli otto cantieri ispezionati è stato addirittura sottoposto a sequestro penale. Con il supporto tecnico di Areti, i Carabinieri hanno denunciato tre persone per furto aggravato di energia elettrica, avendo manomesso i contatori con allacci abusivi alla rete pubblica.

Altre due persone sono state denunciate per riciclaggio e ricettazione: una trovata con un motociclo dal telaio abraso, un secondo telaio rubato, una targa di provenienza non giustificata e una carta di circolazione risultata oggetto di furto; l'altra sorpresa con una pitbike da



motocross rubata, nascosta in una propria cantina. Un uomo è stato denunciato dopo aver costretto un auto-

bus di linea a interrompere la corsa, rifiutando di scendere nonostante fosse in evidente stato di alterazione psico-fisica.

Sempre su un bus, un altro soggetto è stato individuato grazie alla geolocalizzazione di un iPhone rubato poco prima all'interno di un bar.

Sul fronte degli stupefacenti, tre persone sono state denunciate per detenzione ai fini di spaccio, mentre altre tre sono state segnalate come assuntori.

Sequestrati 9 grammi di crack, 11 di cocaina e 12 di hashish.

L'operazione si è conclusa con un intervento dedicato al decoro urbano: i Carabinieri, insieme al Gruppo Forestale di Roma, hanno bonificato un'area nella zona di Cinquina, sanzionando 14 persone per abbandono di veicoli e motocicli fuori uso. Le multe superano complessivamente 23.000 euro, con diffida alla rimozione dei mezzi.

Fiumicino, blitz anti abusivi all'aeroporto

Maxi multe per 17 mila euro a NCC irregolari e procacciatori senza licenza



I Carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma Fiumicino hanno condotto un servizio straordinario all'interno dell'aeroporto "Leonardo da Vinci", con particolare attenzione alle aree arrivi dei terminal, per contrastare l'esercizio abusivo del trasporto pubblico non di linea e il procacciamento illecito di clienti ai danni dei viag-

giatori. L'attività, svolta dai militari della Stazione Fiumicino Aeroporto, ha permesso di individuare otto persone impegnate in condotte irregolari. Le verifiche hanno portato alla contestazione di sanzioni nei confronti di: sei autisti NCC, sorpresi mentre adescavano passeggeri senza rispettare le norme che regolano il servizio; due soggetti completamente privi di licenza, anch'essi colti nell'atto di offrire passaggi ai viaggiatori in arrivo.

Per tutti è scattato l'ordine di allontanamento dall'area aeroportuale per 48 ore, misura prevista per tutelare i passeggeri e garantire la regolarità dei servizi di trasporto. Il bilancio complessivo dell'operazione ammonta a 17.212 euro di sanzioni amministrative, immediatamente notificate ai trasgressori. L'Autorità amministrativa è stata informata per i provvedimenti di competenza. L'intervento rientra in un più ampio dispositivo di controllo volto a contrastare fenomeni che, oltre a danneggiare gli operatori regolari, espongono i viaggiatori a rischi e disservizi.

Ruba un'auto lasciata con le chiavi inserite 58enne arrestato dai Carabinieri a Roma

Una Fiat Panda lasciata in sosta per pochi istanti, con le chiavi ancora inserite nel cruscotto, è diventata l'obiettivo di un 58enne romano con precedenti. L'uomo, secondo quanto ricostruito dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, avrebbe approfittato della distrazione della proprietaria per salire a bordo e allontanarsi rapidamente tra le vie del quartiere. La giovane, una 21enne romana, ha immediatamente chiamato il 112, fornendo ogni dettaglio utile alla ricerca del veicolo. A rendere più rapido l'intervento è stato il dispositivo di geolocalizzazione installato



sulla vettura, che ha consentito ai Carabinieri di seguire in tempo reale gli spostamenti del fuggitivo. Il coordinamen-

to tra le pattuglie ha permesso di chiudere le vie di fuga e di predisporre un punto di intercettazione. L'auto è stata bloccata all'incrocio tra viale Palmiro Togliatti e via Prenestina, dove i militari hanno fermato il 58enne senza ulteriori conseguenze. La Panda è stata subito restituita alla proprietaria, comprensibilmente sollevata per la rapidità dell'operazione e per aver riottenuto l'auto senza danni. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato e condotto in caserma, dove è stato trattenuto in attesa dell'udienza di convalida disposta dall'Autorità giudiziaria.

Incendio in un appartamento a Rocca Cencia: l'intervento del VI Distretto Casilino trasforma un pomeriggio qualunque in un salvataggio eroico tra fumo e fiamme

La casa va in fiamme, agenti della Polizia si lanciano tra le fiamme e salvano una mamma con suo figlio

Un pomeriggio ordinario si è trasformato in emergenza il 16 febbraio, quando alla Sala Operativa della Questura di Roma è arrivata la segnalazione di un incendio in un appartamento di via Rocca Cencia. Una densa nube di fumo aveva già invaso il vano scale, generando panico tra i residenti. In pochi minuti sono arrivati gli agenti

del VI Distretto Casilino, che hanno avviato l'evacuazione dello stabile, accompagnando i condomini all'esterno in condizioni di sicurezza. Mentre le operazioni sembravano avviate verso la conclusione, è emersa la notizia più critica: una donna anziana e il figlio risultavano ancora all'interno dell'appartamento in fiamme. La situazione



ha imposto un intervento immediato. I poliziotti hanno raggiunto il secondo piano e, dopo aver

forzato la porta ormai avvolta dal fumo, sono entrati nell'abitazione. La donna è stata trovata sul letto, impossibilitata a muoversi; il figlio era rifugiato nel bagno, in attesa di aiuto. Con sangue freddo e rapidità, gli agenti hanno tratto entrambi in salvo, portandoli all'esterno e affidandoli al personale sanitario. Durante le operazioni, uno

dei poliziotti ha accusato un malore dovuto alla forte esposizione ai fumi, ricevendo a sua volta assistenza. L'intervento, segnato da coraggio e spirito di servizio, mette in luce il ruolo quotidiano delle pattuglie sul territorio: non solo controllo, ma protezione, vicinanza e capacità di affrontare il rischio per tutelare la collettività.

Presentata alla Nuvola la candidatura di Roma a ospitare la nuova Autorità europea delle Dogane

Roma si candida a sede dell'Euca

Il Governo punta sull'esperienza italiana in sicurezza, digitalizzazione e lotta ai traffici illeciti

Roma Capitale ha presentato la propria candidatura a ospitare l'Autorità delle Dogane dell'Unione europea (Euca), la nuova agenzia comunitaria destinata a coordinare e rafforzare il sistema doganale europeo. La sede individuata è un edificio degli anni Cinquanta all'Eur, in viale della Civiltà Romana 7, nel cuore del quartiere istituzionale della città. L'annuncio è stato formalizzato alla Nuvola di Fuksas, alla presenza del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, del sindaco Roberto Gualtieri, del presidente dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Roberto Alesse e del comandante generale della Guardia di Finanza Andrea De Gennaro. Una platea che ha sottolineato il carattere strategico della candidatura, sostenuta con forza dal Governo. Nel suo intervento, Giorgetti ha ribadito la centralità del progetto per l'intero sistema europeo:

“L'istituzione dell'Euca, ha spiegato, rappresenta un investimento strategico per la sicurezza economica, la protezione delle frontiere e la competitività dell'Europa”. Secondo il ministro, la candidatura di Roma riflette *“l'ambizione dell'Italia di fornire un contributo affidabile e duraturo*



al successo operativo dell'Autorità”, mettendo a disposizione un patrimonio di competenze maturate nel contrasto ai traffici illeciti, nella lotta alla contraffazione e nella gestione dei flussi com-

merciali. Giorgetti ha ricordato come l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza abbiano sviluppato negli anni un know-how avanzato, riconosciuto a livello europeo, grazie a sistemi di

controllo sofisticati, attività investigative e una forte capacità di cooperazione internazionale. Il ministro ha sottolineato anche il ruolo di primo piano svolto dall'Agenzia delle Dogane nell'ambito dell'Unione europea nei processi di digitalizzazione, nell'analisi dei rischi e nella semplificazione delle procedure. Elementi che, nelle intenzioni del Governo, rendono l'Italia un candidato credibile per ospitare la nuova Autorità. *“L'Euca non è semplicemente una nuova agenzia - ha affermato Giorgetti - ma una risorsa europea che deve essere posta nelle migliori condizioni possibili*

per avere successo”. Da qui la scelta di proporre Roma, città dotata di infrastrutture adeguate, collegamenti internazionali e un ecosistema istituzionale già consolidato. La candidatura di Roma si inserisce in un quadro più ampio di rafforzamento delle politiche europee in materia di controlli doganali, sicurezza delle merci e tutela del mercato interno. L'Euca avrà il compito di coordinare le attività degli Stati membri, armonizzare le procedure e sviluppare strumenti comuni per prevenire frodi, traffici illeciti e rischi per la salute e la sicurezza dei cittadini.

Prosegue la crescita del solare sul territorio e aumenta l'impegno di Roma Capitale nello sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Dopo l'approvazione del regolamento che consente di utilizzare i tetti di scuole ed edifici pubblici per i progetti di CER solidali, verranno stanziati circa 800mila euro che permetteranno di far partire almeno 20 progetti di impianti solari con energia condivisa. Si tratta di risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente per progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici dopo l'approvazione, lo scorso ottobre, da parte della Commissione Europea del Climate City Contract. L'annuncio è stato dato oggi nel corso della seconda Conferenza delle Comunità Energetiche Rinnovabili che si è tenuta in Campidoglio. Alla presenza dell'Assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini e del Presidente della Commissione capitolina Ambiente, Giammarco Palmieri, è stato fatto il punto sulla diffusione del solare,

Gualtieri: *“Pronto un bando da 800mila euro per 20 impianti solari con energia condivisa”*

Sostenibilità: a Roma crescono le comunità energetiche rinnovabili

sullo stato dei progetti avviati o in via di approvazione, sui risultati ottenuti e sulle sfide future della condivisione di energia da fonti rinnovabili. Obiettivi ambiziosi, per migliorare la qualità della vita, che Roma Capitale sta portando avanti attraverso un confronto proficuo e una collaborazione costruttiva con importanti realtà impegnate nel settore: Areti, Gestore Servizio Energetici, Banco dell'Energia, Banca Etica, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università Roma Tre e il Coordinamento Cers Roma che coinvolge decine di associazioni e organizzazioni sociali. Nella capitale la diffusione di installa-

zioni solari è in costante crescita: nel 2025 sono stati allacciati alla rete 4.499 impianti solari fotovoltaici per 44 MW di potenza, raggiungendo un totale installato di 398MW, distribuiti tra oltre 34mila impianti, secondo i dati di Areti, società di Acea che si occupa della distribuzione elettrica sul territorio di Roma. Un passo in avanti importante in termini ambientali e di risparmio in bolletta per imprese e famiglie.

“I dati sulla crescita del solare sono confortanti e ci dicono che la città ha capito bene le opportunità legate all'economia green. Il lavoro che stiamo realizzando con le tante realtà sociali di Roma sulle CER dimostra che è

possibile portare avanti un'ambiziosa transizione climatica e creare benefici per tutti, in particolare per chi fatica a pagare luce e gas, per quella crescente fascia di popolazione in Italia in condizioni di povertà energetica. Il nostro impegno a supporto delle CER continua, e dopo l'approvazione del primo regolamento in Italia per progetti solidali, finanzieremo con un bando la nascita di almeno 20 progetti e nei prossimi giorni approveremo in Giunta il Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica per la gara finalizzata alla realizzazione di impianti solari in 15 scuole di Roma Capitale, a servizio di CER” - ha spiegato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. *“Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano uno*



strumento concreto per unire sostenibilità ambientale e coesione sociale. Come Assessorato ai Lavori Pubblici stiamo integrando la transizione energetica negli interventi di riqualificazione del patrimonio comunale, a partire da scuole ed edifici pubblici, puntando su efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili. È una sfida che richiede collaborazione, competenza e visione, che può trasformare questi investimenti in benefici reali e condivisi per i territori e per i cittadini”, ha detto l'Assessora capitolina ai Lavori pubblici, Ornella Segnalini. *“C'è un fortissimo interesse nella città per le comunità energetiche. Sono numerose quelle che si stanno formando su vari territori, molte proprio grazie al regolamento che mette a disposizione i tetti di edifici comunali. Uno strumento importante sia per la produzione diffusa di energia sostenibile, sia per la coesione sociale e il contrasto alla povertà energetica. Un forte ringraziamento all'ufficio clima e al suo direttore Edoardo Zanchini per il grande lavoro fatto in questi anni.”*, ha commentato il Presidente della Commissione capitolina Ambiente, Giammarco Palmieri.

Nel corso del convegno sono stati presentati i progetti avviati nei Municipi I, IV, VII, XI, promossi da associazioni del Terzo settore utilizzando la procedura prevista dal Regolamento *“per la messa a disposizione di aree e impianti solari fotovoltaici a favore di*

comunità energetiche rinnovabili e solidali”, per realizzare impianti solari su tetti di scuole e strutture di Roma Capitale. Inoltre, sono stati raccontati i progetti delle CER già attive con gli impianti solari realizzati all'Istituto Vaccari, a Borgo Ragazzi Don Bosco sulla Prenestina, il progetto scuole del Municipio VIII con cinque impianti solari installati, gli impianti realizzati dal Convento delle Monache Clarisse a Monteverde e sul barcone di Marevivo sul Tevere, mentre nuovi progetti su impianti solari a servizio di CER vedono coinvolte le Università Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre e associazioni di cittadini del Pigneto, Casal Brunori, San Pietro e Quarticciolo. Roma rappresenta oggi un laboratorio per la diffusione delle CER unico in Italia, con una continua e forte collaborazione con il tessuto di associazioni e realtà locali, che ha permesso in questi mesi di affrontare le diverse sfide per far decollare un modello innovativo di condivisione dell'energia: modelli semplificati per l'accesso alla procedura del Regolamento per le CER, supporto per l'accesso al credito, il sito romaperilclima.it con tutte le informazioni sulle CER, lo sportello mobile informativo con un camper che, da settembre a febbraio, ha toccato tutti i Municipi per informare i cittadini sulle opportunità di risparmio offerte dalle CER.

Fontana di Trevi, Smeriglio: “Operatori regolarmente assunti con contratti conformi alla normativa”

“In merito alla segnalazione della Cgil sul personale impiegato alla Fontana di Trevi, è necessario chiarire alcuni punti per noi fondamentali. Innanzitutto, il servizio di accoglienza e biglietteria è attivo nell'ambito di un accordo quadro frutto di una gara europea e pienamente vigente fino al 2027, quindi non scaduto. Mentre tutti gli operatori impiegati sono regolarmente assunti a tempo determinato, con applicazione del contratto collettivo nazionale del lavoro, come previsto dall'articolo 11 del Codice dei contratti pubblici, quindi con condizioni assolutamente conformi alla normativa. Non ci risultano, dunque, dipendenti precari riferibili a H501 presso la Fontana. Sono



Credits: Imagoeconomica

state inoltre adottate tutte le misure organizzative per garantire sicurezza e dignità

del lavoro, con dotazioni adeguate, servizi dedicati e strutture di copertura. Nonostante sia tutto in regola, continueremo a seguire con attenzione l'andamento del servizio attraverso un monitoraggio costante, per garantire che tutele, condizioni contrattuali e standard organizzativi restino pienamente coerenti con gli impegni assunti, a partire dal protocollo sottoscritto con le organizzazioni sindacali. Allo stesso modo consideriamo importante il confronto con le organizzazioni sindacali, alle quali ribadiamo la nostra piena disponibilità ad approfondire ogni eventuale elemento di verifica”. Lo dichiara in una nota l'Assessore alla Cultura, Massimiliano Smeriglio.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Mancuso: "Anche a Roma bisognerebbe piantarne milioni al posto delle strade sottoutilizzate"

Alberi, raffreddano le città e salvano da morte per il caldo

Stefano Mancuso, professore ordinario di Arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Firenze, tra i massimi esperti mondiali di neurobiologia vegetale e una delle voci più autorevoli nel dibattito internazionale sul rapporto tra esseri umani, ambiente e innovazione, ha tenuto una lectio magistralis presso la Casa dell'Architettura di Roma durante l'evento Eco City. ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia. A margine dell'evento ha rilasciato una breve intervista ai canali social dell'Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia.

Di seguito quanto affermato dallo scienziato, saggista e divulgatore tradotto in numerose lingue, che ha rivoluzionato il modo in cui guardiamo alle piante, dimostrando come siano organismi intelligenti, capaci di comunicare, cooperare e risolvere problemi complessi.

A Roma il verde urbano è al centro del dibattito pubblico, soprattutto per il complesso equilibrio tra tutela del patrimonio arboreo - si pensi alla questione di cronaca dei pini in centro storico (pini secolari che di recente hanno mostrato segni di instabilità strutturale e rischio di crollo, e le conseguenti decisioni...) - sicurezza e manutenzione. Come si può ripensare il rapporto tra alberi e infrastrutture urbane per trasformare una criticità percepita in una risorsa "sistemica" per la città?

"Oggi non soltanto a Roma, ma nella maggior parte delle città, soprattutto europee, c'è un grande dibattito sulla coesistenza della vegetazione, soprattutto di tipo arboreo, con le infrastrutture cittadine. Quando noi sentiamo delle notizie come quelle di un albe-

ro che cade, che provoca dei danni o in casi rarissimi provoca anche dei danni a persone o addirittura alla morte, quasi sempre c'è un'ondata di indignazione, una richiesta di particolare attenzione che mi ha sempre un po' stupito perché che cosa dovremmo dire del numero enorme di morti che ogni anno sono dovute agli incidenti stradali, in confronto magari a quelli che sono due, tre all'anno, dovuti alla caduta di alberi in città? Statisticamente la caduta dei pezzi di cornicioni, vasi che cadono dalle finestre producono quasi la stessa quantità di danni. Con questo io non voglio dire che non bisogna stare attenti, che non bisogna monitorare la vegetazione urbana, dico che bisogna capire che a differenza del traffico, a differenza di tutto il resto, gli alberi producono una straordinaria quantità di benefici che normalmente non vengono percepiti dai cittadini. Gli alberi assorbono l'anidride carbonica e rimuovono gli inquinanti dall'aria, rendono permeabile il terreno e quindi riducono i fenomeni di ruscellamento, soprattutto, e questa è la questione fondamentale, la più importante di tutte, in un'epoca di riscaldamento globale in cui le nostre città sono sempre più calde, riducono in maniera drastica la temperatura anche di 4, 5, 6 gradi e lo fanno attraverso un processo che si chiama evapotraspirazione che proprio riduce le temperature. Allora è strano sentirsi dire o sentir parlare di attenzione alle piante, agli alberi, di manutenzione e soprattutto di solito quando accadono fatti come quelli di Roma in cui magari cade un pino e provoca dei danni o ripeto alcune volte provoca addirittura delle morti, la risposta che noi diamo è quella di tagliamo

tutti quelli che possono in qualche maniera essere pregiudizievole per la vita, ma bisogna stare attenti, bisogna stare attenti perché il numero, l'incredibile quantità di benefici che quegli stessi alberi che tagliamo producono non vengono mai calcolati, allora che cosa dovremmo fare? Certamente manutenzione, certamente attenzione, ma soprattutto andrebbe fatta ad esempio una mappatura degli alberi della città in funzione del pericolo potenziale, intendo dire non del fatto che siano stabili o instabili, ma del fatto del danno che producono cadendo, intendo dire che gli alberi che stanno vicino ai luoghi in cui passano tante persone o che ne sono vicini intorno alle scuole, dovrebbero avere chiaramente un grado di attenzione molto più elevato rispetto a quello di alberi che stanno in luoghi in cui cadendo produrrebbero poco o nessun danno, soprattutto avere sempre chiaro quando si iniziano queste crociate di abbattimento di alberi per la sostituzione, avere sempre chiaro che possiamo quantificare esattamente i benefici di ciò che stiamo rimuovendo, non possiamo assolutamente avere un'idea di quello che arriverà".

Le città stanno vivendo ondate di calore sempre più intense. Ma anche gravi eventi connessi al rischio idrogeologico. In che modo, oggi, le piante possono sempre più diventare vere e proprie "infrastrutture climatiche" o elementi di "protezione" per i territori urbani? Cosa dovrebbe cambiare, secondo lei, nella cultura progettuale di amministratori, ma anche architetti e progettisti, per integrare il verde non come elemento decorativo ma come "tecnologia vivente"?

"Il verde, da parte delle ammi-

nistrazioni, da parte di gran parte anche dei professionisti che si occupano della costruzione delle città, degli edifici, quindi architetti, urbanisti, ingegneri, viene quasi sempre percepito o utilizzato esclusivamente in qualità di decoro, cioè qualcosa che serve ad abbellire, a rendere più piacevole una struttura, un edificio, un luogo che ha al suo centro il disegno dell'uomo. In realtà gli alberi andrebbero percepiti come un'infrastruttura naturale fondamentale. Pensiamo ad esempio al numero di vite che potrebbero salvare in un periodo di riscaldamento globale. Che cosa si può fare per raffreddare una città? Quale altra soluzione possiamo immaginare per raffreddare di diversi gradi le nostre città durante l'estate? Non ne abbiamo nessuna, tranne che piantare un'enorme quantità di alberi, non quei 4, 5, 6, 10, 20 mila alberi che normalmente le amministrazioni che sono molto favorevoli a questo tipo di soluzioni pubblicizzano, ma dovrebbero piantarne centinaia di migliaia, milioni. Allora la questione: è dove metterli? Dove puoi mettere tutti questi alberi in delle città, in degli agglomerati urbani che sono ormai saturi, che non hanno lo spazio? E qui la questione diventa fondamentale, perché dobbiamo capire quali sono le nostre priorità. Se la priorità è quella di salvare vite umane, ricordo che nel luglio del 2022 sono morte di caldo in Europa 65 mila persone. Ogni anno in Europa muoiono di caldo oltre 100 mila persone e la maggior parte, l'80% in Spagna, Italia e Grecia, nei tre paesi più caldi, in parte per-



maniera ovviate da altre soluzioni, poi dovremmo immaginare anche tutta un'altra serie di soluzioni che non sono convenzionali: se iniziassimo a pensare che è fon-

d a m e n t a l e

ché stanno in mezzo al Mediterraneo, quindi un hotspot, in parte perché la popolazione è anziana, fragile e soffre moltissimo le ondate di caldo. Bene, allora, che cosa si deve fare? Come si fa a raffreddare una città? Se abbiamo queste priorità, noi dobbiamo pensare che gli spazi vanno trovati. E come si trova uno spazio? Beh, la mia personale idea, da tanti anni che ne parlo, è quello che dovremmo pensare di deimpermeabilizzare ampie zone della città, eliminando le strade. Il 20% delle strade che noi oggi utilizziamo per il traffico veicolare in ambito urbano potrebbe essere tranquillamente eliminato e al loro posto si potrebbero utilizzare questi spazi per mettere milioni di alberi che abbasserebbero le temperature e renderebbero le città ciò che dovrebbero essere per la nostra sopravvivenza futura".

Come intervenire, in concreto, in una città complessa come Roma?

"Anche in una città complessa come Roma possiamo immaginare intanto di eliminare una quantità di strade che sono sottoutilizzate, che potrebbero essere comunque in qualche

umentare la quantità di alberi nelle nostre città e se si cominciasse a pensare che la quantità di verde è direttamente legata alla salute dell'uomo, troveremmo tante soluzioni per rendere anche una città come Roma completamente verde. Un altro esempio, come mai i luoghi chiusi sono completamente privi di piante? Avete mai visto piante dentro gli ospedali, dentro le chiese, dentro le caserme, dentro le scuole, dentro i penitenziari, qualunque luogo pubblico, privato o pubblico. Perché non ci sono le piante? Qual è il motivo? C'è un problema tecnico perché non ci sono le piante? No che non c'è nessun problema tecnico. E' un problema semplicemente culturale, nel quale siamo abituati a immaginare gli spazi, le nostre città, le nostre case, i nostri edifici come luoghi separati dalla natura in cui le piante non ci sono e questo è un errore enorme. Quello che dovremmo fare è iniziare a pensare tutti quanti insieme quali possono essere le soluzioni per riportare negli ecosistemi urbani la quantità necessaria di piante per affrontare un futuro che sarà inevitabilmente sempre più caldo".



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Operazioni interforze nel II Municipio: rimosse 10 tonnellate di rifiuti e un arresto

Due operazioni interforze hanno interessato ieri il territorio del II Municipio, nell'ambito delle attività di vigilanza e ripristino del decoro urbano. Gli interventi hanno coinvolto diverse pattuglie della Polizia Locale di Roma Capitale, in particolare gli agenti del Reparto NAE del II Gruppo Sapienza, affiancati da unità della Polizia di Stato dei Commissariati San Lorenzo e Porta Pia, con il supporto degli operatori e dei mezzi Ama. Il primo intervento si è svolto tra via dei Peligni e via di Porta Tiburtina, nel quartiere San Lorenzo. Le squadre hanno proceduto alla rimozio-

ne di una grande quantità di masserizie e rifiuti, mentre nel corso delle verifiche sono stati fermati cinque soggetti senza fissa dimora, tutti di origine extracomunitaria. Uno di loro, privo di documenti, è stato accompagnato dagli agenti del Commissariato San Lorenzo all'Ufficio Immigrazione della Questura per gli accertamenti necessari alla definizione della sua posizione sul territorio nazionale. Durante un controllo di iniziativa, gli agenti della Polizia di Stato hanno inoltre arrestato un trentatreenne egiziano, che avrebbe opposto resistenza nel corso degli accertamenti. La seconda

operazione ha riguardato alcune aree sensibili attorno alla Stazione Tiburtina, tra Piazzale delle Crociate, la rampa di immissione in tangenziale da via Tiburtina verso San Giovanni e gli spazi sotto il cavalcavia della tangenziale. In queste zone non sono state trovate persone presenti al momento del sopralluogo, ma gli operatori hanno comunque proceduto alla bonifica degli spazi. Complessivamente, i siti interessati sono stati completamente ripuliti, con la rimozione di oltre 10 metri cubi di materiale e rifiuti, restituendo decoro e sicurezza alle aree coinvolte.

Identificate mille persone in pochi giorni. Raffica di interventi contro rapine, stalking, spaccio e degrado urbano

Sicurezza e decoro, maxi operazione sull'asse Termini-Esquilino S. Lorenzo. Dieci arresti e tredici denunce

Il binomio sicurezza e decoro continua a guidare le attività di controllo sull'asse Termini-Esquilino-San Lorenzo, dove negli ultimi giorni è stato messo in campo un dispositivo interforze coordinato dal dirigente del Commissariato di Polizia Viminale, con il contributo operativo di AMA per le bonifiche delle aree più degradate. Il bilancio è significativo: circa 1.000 persone identificate, 10 arresti e 13 denunce. Parallelamente, sono stati effettuati interventi mirati contro il bivacco e operazioni di pulizia nelle zone più esposte alla criminalità predatoria e al microspaccio, con un presidio continuativo attivo h24 nell'area della stazione Termini e nelle strade limitrofe. La serie di operazioni è iniziata in via Carlo Cattaneo, dove una pattuglia del Commissariato Viminale ha intercettato un giovane di origini francesi, ritenuto responsabile - insieme a due complici ancora ricercati - di una rapina aggravata ai danni di un turista cinese. La vittima era stata immobilizzata alle spalle e derubata di un orologio del valore di circa 3.000 euro. L'intervento immediato degli agenti ha permesso di bloccare uno dei tre fuggitivi. La sua responsabilità è stata confermata dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona. Sempre nella stessa area, un'altra pattuglia è intervenuta dopo una segnalazione al 112 che riferiva di un uomo intento a inveire contro una donna con frasi intimidatorie. Il soggetto, un 33enne di origini extracomunitarie, è stato fermato mentre continuava ad aggredire verbalmente la vittima. Ha tentato di opporre resistenza agli agenti, ma è stato immobilizzato e arrestato. Ora si trova in carcere, gravemente indiziato di atti persecutori, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Sul fronte del contrasto allo spaccio al dettaglio, gli agenti hanno arrestato otto persone tra via Principe Amedeo, via Gioberti, Esquilino e San Lorenzo. I pusher sono stati sorpresi in flagranza durante lo scambio o traditi da comportamenti sospetti. Addosso avevano dosi di hashish, crack e cocaina. A queste operazioni si aggiungono 13 denunce per reati legati agli stupefacenti e contro il patrimonio. Accanto all'attività repressiva, sono proseguiti gli interventi di bonifica del territorio nelle aree più colpite dal degrado urbano, grazie alla collaborazione con AMA. Le operazioni hanno interessato strade, porticati e zone di passaggio particolarmente esposte al bivacco e alla microcriminalità. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, confermando la solidità del lavoro svolto dalle pattuglie impegnate sul territorio.



A Palestrina un confronto aperto sulla riforma della giustizia: sabato dibattito pubblico per spiegare i contenuti del referendum del 22 e 23 marzo e contrastare la disinformazione

Rotondi rilancia sul referendum: "Serve chiarezza, non propaganda"

La campagna per il referendum sulla giustizia, in programma il 22 e 23 marzo, entra nella fase più accesa. Tra talk show polarizzati, social network trasformati in ring e un flusso continuo di slogan contrapposti, il rischio è che i cittadini perdano di vista il contenuto reale della riforma costituzionale su cui saranno chiamati a esprimersi. In questo clima, la confusione cresce e la comprensione dei quesiti si fa più difficile. Per riportare il dibattito su un terreno informato e accessibile, la consigliere regionale del Lazio Marika Rotondi ha organizzato un incontro pubblico dedicato proprio alla riforma. L'appuntamento è fissato per sabato 21 febbraio all'Auditorium di Palestrina, dove si terrà un confronto aperto pensato per illustrare in modo chiaro i punti cardine



del referendum. Rotondi non nasconde la propria posizione favorevole al "Sì" e critica chi, a suo giudizio, avrebbe cambiato orientamento nel corso dei mesi: "Alcuni sostenitori del 'No' fino a poco tempo fa consideravano questa riforma necessaria per liberare i magistrati dalle pressioni delle correnti politiche. Oggi hanno

fatto dietrofront, tradendo coerenza e congruenza politica. Noi, invece, sosteniamo da sempre la stessa tesi: serve una riforma che punti sulla separazione delle carriere e sul sorteggio dei magistrati del CSM, come chiedeva anche Giovanni Falcone". Il dibattito di Palestrina si concentrerà su quattro aspetti centrali della

riforma, presentati come elementi capaci di ridisegnare l'assetto della giustizia italiana: Separazione delle carriere - Una distinzione netta tra pubblici ministeri e giudici, per rafforzare la terzietà di chi giudica e garantire un processo più equilibrato. Stop al correntismo - L'introduzione del sorteggio per i membri del Consiglio Superiore della Magistratura, eliminando l'elezione parlamentare e riducendo l'influenza delle correnti politiche. Merito al centro - Una carriera dei magistrati svincolata dalle appartenenze ideologiche, con competenze e capacità come criteri principali di valutazione. Responsabilità dei giudici - In caso di presunti errori, il magistrato verrebbe giudicato da un organismo terzo, secondo un principio di responsabilità analogo a quello previsto per ogni cittadino. Rotondi definisce l'incontro non come una passerella politica, ma come un momento di approfondimento necessario per contrastare la disinformazione che, a suo dire, sta accompagnando la campagna referendaria. "Questi punti vanno spiegati bene ai cittadini, che devono potersi fare un'idea precisa dell'obiettivo della riforma. Invito tutti a partecipare: chiariremo i contenuti, approfondiremo gli aspetti più discussi e ci confronteremo in modo costruttivo, così da arrivare al voto con maggiore consapevolezza". L'iniziativa di Palestrina si inserisce dunque in un percorso che punta a riportare il dibattito pubblico su un piano informato, lontano dalle semplificazioni e dalle contrapposizioni che stanno caratterizzando la campagna.

Lavoro, Pratelli-Calderone: ottima risposta delle aziende all'evento "Roma al lavoro Dalla reclusione all'inclusione: oltre le barriere"

Si è svolto martedì mattina, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, l'evento "Roma al Lavoro - Dalla Reclusione all'Inclusione: Oltre le barriere", promosso da Roma Capitale - Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro - e dall'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà, in collaborazione con HRC Community. L'iniziativa ha registrato una partecipazione ampia e qualificata, con la presenza di numerose imprese, cooperative, rappresentanti istituzionali e operatori del terzo settore interessati ai temi dell'inclusione lavorativa e della responsabilità sociale. Un segnale forte dell'attenzione crescente del tessuto produttivo cittadino verso percorsi di inserimento lavorativo rivolti alle persone detenute ed ex detenute. Nel corso della mattinata sono stati illustrati gli strumenti messi a disposizione da Roma Capitale per favorire l'occupazione delle persone a rischio di esclusione, con un approfondimento sulla normativa nazionale e sugli incentivi previsti dalla Legge Smuraglia. Particolare interesse ha suscitato la sessione dedicata al punto di vista delle aziende, arricchita dalla presentazione di dati inediti su ostacoli, leve e condizioni organizzative per un'integrazione lavorativa sostenibile. Le testimonianze dirette di persone detenute, insieme alle esperienze di imprese e cooperative che già operano con successo in questo ambito, hanno contribuito a rendere il confronto concreto e orientato all'azione, rafforzando l'idea del lavoro come strumento fondamentale di inclusione, dignità e sicurezza sociale. Sono molto contenta della risposta al nostro invito da parte delle aziende e cooperative. Questo è stato un tassello di quel puzzle più ampio che Roma Capitale sta portando avanti in questi anni, per costruire un ponte stabile tra il mondo del lavoro e gli istituti penitenziari, coinvolgendo in modo sempre più strutturato il tessuto produttivo

della città e promuovendo politiche attive capaci di incidere realmente sui processi di inclusione. Un passaggio molto importante è stata anche la seduta straordinaria dell'Assemblea Capitolina, di settembre scorso, presso la Casa circondariale di Rebibbia, con un confronto centrato sulla tutela dei diritti delle persone detenute." ha detto l'assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli che ha poi aggiunto: "Voglio ringraziare di cuore il Sindaco per aver voluto partecipare all'apertura dell'evento, e la Garante per i diritti delle persone private della libertà, Valentina Calderone, che sta svolgendo un lavoro straordinario per promuovere un concreto cambiamento culturale sull'inclusione. Il lavoro, per tutte e tutti, è strumento di emancipazione, il nostro compito è giocare un ruolo di regia e anche di garanzia". "Questo lavoro di oggi - ha poi dichiarato la Garante, Valentina Calderone - ci restituisce con chiarezza la forte volontà di proseguire e rafforzare questo percorso comune. È un segnale importante che impegna l'amministrazione e tutte le realtà coinvolte a creare le condizioni necessarie per superare le difficoltà emerse e per fare in modo che l'ente locale possa sempre più configurarsi come un ente di prossimità, capace di accompagnare, sostenere e offrire soluzioni concrete. C'è ancora molto da fare sul piano culturale, sul linguaggio e sull'informazione, ma proprio su questi aspetti possiamo assumerci una responsabilità diretta. Pensiamo, ad esempio, alla possibilità di promuovere una campagna informativa rivolta al tessuto produttivo della città, per favorire maggiore consapevolezza e partecipazione. Come è stato sottolineato nel corso del convegno, occuparsi di carcere significa anche occuparsi di beni comuni e di diritti collettivi: ed è esattamente ciò che, questa mattina, abbiamo cercato di fare".

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

www.quotidianolavoce.it

il Quotidiano la Voce è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Il volto deturpato di lungomare Guglielmo Marconi a Santa Marinella

Rovinoso crollo del costone e palafitte di Torre Chiaruccia

Un rovinoso crollo già annunciato dalla fotografia dell'area interessata tra il Sito Scientifico di Torre Chiaruccia e gli scavi archeologici di Castrum Novum sul Lungomare Guglielmo Marconi di Santa Marinella. La violenza degli agenti atmosferici, verificatisi da Dicembre 2025 e di questi ultimi giorni, ha accelerato il fenomeno di erosione nella sezione di costa, aggravato inoltre dal deperimento della vegetazione tipica, agave e fico d'india, il cui vigoroso apparato radicale manteneva compattezza e solidità rallentandone il disfacimento e dalla portata violenta del moto ondoso che si è abbattuta sulla punta più esposta della città di Santa Marinella amplificando nella portata proprio in concomitanza della secca rocciosa antistante, con un potere distruttivo, che ha "inghiottito" riva e costone, volto di uno dei luoghi simbolo della Città, una cartolina caratteristica. Oltre al crollo delle palafitte del Lungomare Guglielmo Marconi, per cui sarebbe necessario un tempestivo intervento di bonifica dai materiali dispersi, quali legno,



alluminio, chiodi, rovinosi blocchi di cemento armato e componenti di strutture metalliche che minano fondale e battigia, la minaccia oggi ha raggiunto il piano stradale, avendo il crollo interessato il bordo estremo del marciapiede visibilmente inclinato verso il precipizio (Coord. Google 42.0306596 ; 11.8445546).

Le Autorità competenti sono ormai chiamate ad un intervento non più derogabile. Lo scenario, dovuto alla mareggiata delle scorse notti, vede oltre sette strutture crollate, altrettante sull'orlo della distruzione. I finanziamenti Regionali sarebbero stati una funzionale risorsa per il problema. Oggi il compito è demandato alla Commissaria Prefettura di Santa Marinella e agli uffici di Demanio e Patrimonio, per organizzare un intervento, dal momento che, anche il marciapiede soprastante risulta compromesso con pericolo al transito, tale da ripristinare la sicurezza cittadina dell'area, vista in ogni periodo dell'anno, orario e condizione climatica, frequentata a qualsiasi età, sportivi e avventori del weekend.

Civitavecchia primo porto crocieristico di Italia Ciacciarelli: "Risultato frutto di sinergia istituzionale"

«La conferma del porto di Civitavecchia quale primo scalo crocieristico di Italia costituisce un ulteriore frutto dell'ottima sinergia istituzionale messa in campo tra la Regione Lazio e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale. In particolare, nell'ambito di un quadro complessivo che vede la crescita dei traffici marittimi legati al sistema portuale laziale, è doveroso sottolineare il dato di Civitavecchia, che segna un incremento di oltre tre punti percentuali rispet-

to ai dati del 2024. L'affermazione del network laziale e, in particolare, del porto di Civitavecchia rispecchia la centralità che la materia portuale assume nell'ambito della programmazione delle attività della Giunta Regionale del Lazio e del Governo Nazionale. L'impegno per l'approvazione della ZLS e lo stanziamento da parte del Ministro Salvini di oltre 35 milioni di euro per la riqualificazione del porto di Civitavecchia attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento costi-

tuiscono alcuni esempi concreti dell'importante lavoro che si sta operando per garantire una promozione sempre maggiore dello scalo di Civitavecchia. Nei prossimi mesi, grazie anche all'avvio del piano di reindustrializzazione di Civitavecchia da parte dell'assessore Regionale e commissario Straordinario Roberta Angelilli, continueremo ad operare proficuamente per la piena affermazione del porto di Civitavecchia». Lo dichiara Pasquale Ciacciarelli, assessore Regionale del Lazio.

Consorzio Industriale del Lazio, Civitavecchia c'è

Accolte le condizioni del Comune per l'adesione nel rispetto dell'autonomia del territorio

«A seguito del confronto istituzionale avvenuto tra il Sindaco di Civitavecchia Marco Piendibene, il Commissario straordinario della Regione Lazio Roberta Angelilli ed il Presidente del Consorzio Industriale del Lazio Raffaele Trequattrini, è stata formalmente accolta la richiesta del Comune di Civitavecchia di aderire al Consorzio secondo le modalità e le garanzie politiche e amministrative poste dall'Amministrazione comunale. L'azione politica-amministrativa ha prodotto gli effetti attesi, confermando la piena disponibilità del Consorzio ad accogliere l'adesione del Comune nel rispetto dei paletti indicati dal Sindaco, a tutela dell'autonomia urbanistica, pianificatoria e gestionale del territorio cittadino. L'Amministrazione comunale ha subordinato l'adesione a condizioni precise: - assenza di conferimento di aree comunali al patrimonio consortile; - mantenimento integrale della potestà urbanistica del Comune; - piena autonomia nella pianificazione e nella gestione del territorio; - garanzia di accesso agli strumenti di finanziamento per le imprese del territorio. L'accoglimento di tali condizioni conferma, in modo oggettivo, che né il Sindaco né l'Amministrazione comunale, né tantomeno l'intera maggioranza, hanno mai messo in discussione l'opportunità di valutare l'adesione al Consorzio Industriale del Lazio. Al contrario, sin dall'inizio il Comune di Civitavecchia ha perseguito una linea istituzionale seria e responsabile, fondata sulla volontà di partecipare alla governance regionale dello sviluppo produttivo, salvaguardando al tempo stesso le prerogative del Comune e le peculiarità strategiche del territorio, a partire dal suo ruolo infrastrutturale e portuale. Alla luce di quanto oggi formalmente condiviso con la Presidenza del Consorzio e con il Commissario regionale, risultano pertanto infondate e fuorvianti le ricostruzioni diffuse in queste settimane dalla destra cittadina, che hanno tentato di accreditare presso l'opinione pubblica l'idea di una presunta contrarietà dell'Amministrazione all'adesione o, peggio, di una scelta attendista o incoerente. La vicenda dimostra invece che il metodo del confronto istituzionale, della chiarezza politica e della tutela degli interessi della città è l'unica strada utile per ottenere risultati concreti per Civitavecchia». Nota a firma Partito Democratico di Civitavecchia, Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi Sinistra.

Mari (FDI): "Finalmente!"

«Salutiamo con un sospiro di sollievo l'annunciata adesione di Civitavecchia al Consorzio Industriale. Già oltre un anno fa avevo accompagnato il commissario dell'ente in una visita al Comune, per far comprendere i vantaggi che sarebbero ricaduti sul territorio e sulle imprese da una simile scelta, che non avrebbe comportato alcuna cessione per l'ente locale. Nonostante la frettolosa e ingiustificata bocciatura della mozione del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia da parte della maggioranza Piendibene, la moral suasion successiva all'insediamento del commissario straordinario per la reindustrializzazione Roberta Angelilli ha ottenuto finalmente ascolto. Lunedì confermo quindi che il convegno alla presenza della Vicepresidente Angelilli e del commissario del Consorzio industriale Raffaele Trequattrini si svolgerà regolarmente ed anzi sarà l'occasione per approfondire ulteriormente le opportunità che si aprono in questa fase per il territorio di Civitavecchia». Così il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Emanuela Mari.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



"Se il mare non basta più"

Tidei: "Il futuro di Civitavecchia tra navi che fuggono e cantieri che mancano"

«Quando una compagnia come Hapag-Lloyd decide di cambiare rotta e abbandonare definitivamente un porto, non sta solo lasciando una banchina, ma sta inviando un messaggio silenzioso e potente a tutto il territorio. La fuga di uno dei giganti mondiali dello shipping dal porto di Civitavecchia non è un fulmine a ciel sereno, ma la naturale conseguenza di un meccanismo che si è inceppato tra la banchina e la città. Nonostante la natura ci abbia regalato fondali profondi ed una posizione invidiabile alle

porte di Roma, ci stiamo accorgendo che il mare, da solo, non basta più a garantire il benessere di una comunità. Il vero problema non risiede nell'acqua, ma in ciò che accade - o non accade - non appena si tocca terra. Un porto moderno non vive solo di navi, ma di una complessa rete di connessioni: ferrovie efficienti, aree logistiche moderne e spazi retro-portuali capaci di accogliere e smistare le merci. Oggi, invece, chi guarda alle aree che circondano lo scalo vede spesso uno scena-

rio di abbandono, dove la vecchia ferrovia giace inutilizzata e gli spazi che dovrebbero essere il polmone economico della città restano inerti. È come avere una Ferrari parcheggiata in un garage senza via d'uscita: la potenza c'è, ma manca la strada per correre. In questo contesto, la responsabilità ricade sulla mancanza di una visione strategica condivisa. Troppo spesso il Comune e l'Autorità Portuale sono sembrati due universi paralleli che faticano a comunicare, mentre il mondo del com-

mercio globale corre a una velocità che non ammette distrazioni. Gli investitori privati non cercano solo un posto dove attraccare, ma un ecosistema che funzioni. Quando vedono una zona industriale ferma e una gestione che non anticipa i cambiamenti del mercato, semplicemente scelgono di andare altrove, portando via con sé lavoro e opportunità per tutto il comprensorio. Eppure, la soluzione è sotto i nostri occhi e richiede la stessa lungimiranza che si usa nello studio della

gestione d'impresa. Abbiamo l'occasione irripetibile di trasformare le aree delle centrali energetiche, che ormai concludono il loro ciclo vitale, in un moderno terminal container e in poli per la cantieristica navale. Serve un piano (rigenerazione urbana ?) che parli la lingua della città e del porto che parta da zone come l'ex Fiumaretta e le restituisca alla loro funzione produttiva. Non si tratta solo di costruire, ma di progettare il futuro studiando le esigenze degli armatori prima che diventino emergenze, trasformando Civitavecchia da semplice scalo di passaggio a vero motore economico del Centro Italia. Il tempo corre, è ora di iniziare a costruire la rotta per i prossimi vent'anni».

di Virginia Rifulato

“Harp Guitar Travel”, il progetto di Paolo Rasile che intreccia musica, teatro e danza, debutta al Teatro “La Mandragola” di Ercole Ammiraglia domenica 1 marzo alle 18: non un semplice live, ma un’architettura sensoriale che supera la dimensione tradizionale del concerto a teatro. Primo di quattro eventi dal vivo (uno ogni tre settimane, fino a maggio), ideato e diretto dal musicista appassionato di harp guitar Paolo Rasile, debutterà alla presenza del film-maker Suraj Singh e alla stella nascente del cinema Claudio Totino. “Harp Guitar Travel” è un progetto di rappresentazione scenica che unisce la musica e il suo affascinantisimo strumento (harp guitar è l’equivalente di “chitarra arpa”) a performance di danza, teatro, arti digitali in un’unica esperienza immersiva. Dopo la tappa al Teatro “La Mandragola” di Morlupo, il percorso costituito da tre tappe culminerà a Roma con un quarto e ultimo evento, lo spettacolo “Oltre i confini - Continua a sognare”, diretto dalla regista teatrale Angela Ricci - già accolto con successo al Teatro Basilica e in replica al Teatro Hamlet - è ora proiettato verso lo Spazio Culturale Nous, situato nel quartiere Trieste a Roma.

La harp guitar come linguaggio narrativo

Strumento raro e polifonico, la harp guitar è il cuore pulsante dell’intero progetto. Rasile la utilizza come dispositivo narrativo capace di sostenere più livelli di ascolto simultaneamente, creando uno spazio condiviso in cui le discipline artistiche si influenzano e si trasformano. Tutte le harp guitar portate sul palco da Rasile sono manufatti di liuteria con una propria storia, opere d’arte che prendono vita grazie alle sapienti mani dei maestri liutai Franco e Marco Di Filippo. “La scelta della harp guitar nasce dal suo carattere profondamente narrativo e polifonico: uno stru-

Un viaggio multisensoriale tra musica, danza, teatro e arti digitali: la harp guitar diventa linguaggio scenico

Harp Guitar Travel: la nuova frontiera del live

mento capace di sostenere più livelli di ascolto contemporaneamente, e quindi di dialogare con altre discipline senza sovrastarle. In Harp Guitar Travel, la musica non è accompagnamento, ma terreno comune, luogo di attraversamento in cui le arti si influenzano e si trasformano reciprocamente” ci ha raccontato Paolo Rasile. Il progetto si articola in capitoli tematici - “Tracce di un Altro”, “Quando il corpo ascolta”, “Dove la voce tocca le corde” - costruendo un percorso progressivo che conduce lo spettatore in un universo polifonico e plurisensoriale.

Quando il corpo diventa suono

Elemento centrale del progetto è la sinestesia applicata come metodo compositivo. La danza non accompagna la musica: la incarna. In scena, ad affiancare Rasile, le ballerine Maria Sofia Palmieri e

Denise Agostini. Palmieri porta una visione registica e sperimentale, mentre Agostini - campionessa europea IDO e atleta agonista FIDS - trasforma la vibrazione sonora in tensione muscolare visibile, fondendo rigore tecnico e potenza espressiva.

Un cast multidisciplinare

“Harp Guitar Travel” si distingue per un ensemble eterogeneo che intreccia competenze artistiche e culturali differenti: Suraj Singh, film-maker e insegnante di yoga, utilizza l’informatica come ponte verso l’espressione spirituale; Claudio Totino, formatosi all’Officina Pasolini con maestri come Massimo Venturiello e Filippo Timi, porta in scena la densità del teatro e del cinema indipendente; Diletta Longhi, cantautrice jazz e vincitrice di “Jam the Future” a JAZZMI 2024, autrice dell’album “Diversity” e specialista in vocologia artistica, unisce



sensibilità soul e ricerca vocale. Angela Ricci, regista teatrale, costruisce una narrazione emozionale e di impatto scenico; Marina Muser, cantante e scrittrice, spazia dal repertorio pop al gospel abbracciando le sonorità della world music; Fabrizio Bigioni, batterista e percussionista etnico, esperto di suoneria vibrazionale.

Oltre la rappresentazione

Il progetto ambisce a superare la dimensione della rappre-

sentazione per generare esperienza. Il pubblico diventa parte attiva di un viaggio che attraversa suggestioni dall’Antica Grecia a Napoli, fino a Parigi, in un caleidoscopio culturale che intreccia memoria, immaginazione e identità. “Oltre i confini - Continua a sognare” rappresenta il punto di sintesi di questo percorso: una rappresentazione del mondo che regala



allo spettatore, senza giudizio, un nuovo modo per guardare ad esso, con l’impegno e la bellezza che solo un perfetto connubio tra le arti sa infondere.

Calendario

Domenica 1 marzo, ore 18 - Teatro La Mandragola, Morlupo
Sabato 21 marzo, ore 21 - Teatro La Mandragola, Morlupo
Domenica 19 aprile, ore 18 - Teatro La Mandragola, Morlupo
Sabato 9 maggio, ore 21 - Spazio Culturale Nous, Roma



La fiera dedicata alla letteratura rosa, organizzata con il patrocinio del Comune di Ferrara e sostenuta da partner come Pav Edizioni, si è confermata anche quest’anno un appuntamento

Il fascino del romance conquista Ferrara: successo per la fiera dedicata alla narrativa rosa

Tra storia, creatività e community

L’edizione si chiude con un boom di partecipazione e iniziative originali

capace di unire passione, creatività e identità del territorio. Un evento che, alla vigilia dell’uscita del giornale di domani, viene ricordato come una vera celebrazione del romance in tutte le sue declinazioni. Tra le iniziative più apprezzate spicca “L’aperitivo con Lucrezia Borgia”, un format che ha saputo intrecciare la storia della città con l’immaginario romantico contemporaneo. Un richiamo suggestivo alla Ferrara rinascimentale, che ha permesso ai visitatori di vivere un’esperienza

immersiva, sospesa tra letteratura e memoria storica. La fiera non si è limitata all’esposizione di libri e novità editoriali: è diventata un punto di incontro per la community di lettori, autori e aspiranti scrittori. Nel fitto calendario di incontri e workshop hanno avuto un ruolo centrale le autrici Nerina Piras e Ivana Tersigni, protagoniste di una vera maratona di appuntamenti dedicati alla scrittura creativa, al confronto e alla formazione. A dialogare con il pubblico sono intervenute anche India Solari,

organizzatrice dell’Agenzia di Formazione per Autori, e la psicologa Sabrina Tamiozzo, che hanno contribuito ad arricchire il dibattito con riflessioni sul processo creativo, sulle emozioni che alimentano il romance e sul rapporto tra lettura e benessere. La manifestazione chiude così un’edizione vivace e partecipata, confermando Ferrara come una delle capitali italiane della narrativa rosa e un luogo in cui la cultura continua a intrecciarsi con la storia e con la comunità dei suoi lettori.

Caffetteria Doria

☕ Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box

Giardinaggio | Piscine

PUNTO VENDITA

VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI

Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE • PETANQUE • PING PONG • FUNCTIONAL TRAINING • TOTAL BODY

BADMINTON • SALA HAPPENING • BURRACO • PILATES • GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI

06 926882 - 06 2981921

circololargomascagni@gmail.com

Facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Presenza, equanimità e fiducia: tre vie per una pazienza più profonda

Febbraio, Pazienza che Prosegue

Il nostro viaggio nella pazienza continua, e con esso si approfondisce la consapevolezza di quanto questo atteggiamento possa trasformare la nostra vita quotidiana. Abbiamo già esplorato diverse sfaccettature di questa qualità preziosa, dalla fiducia nel processo alla gentilezza nell'attesa, dalla tolleranza dell'incertezza alla saggezza del lasciar andare. Ora è il momento di fare un altro passo avanti, di scoprire tre qualità che portano la pratica della pazienza a un livello ancora più profondo e trasformativo: la presenza nell'attesa, l'equanimità e la fiducia in sé stessi. Queste tre qualità hanno qualcosa in comune: ci insegnano che la pazienza non è semplicemente aspettare che qualcosa accada, ma un modo di essere, un atteggiamento interiore che possiamo coltivare indipendentemente da ciò che sta succedendo fuori di noi. Non si tratta di controllare gli eventi esterni, cosa che sappiamo essere impossibile, ma di trasformare il nostro modo di stare dentro quegli eventi, di attraversarli con una qualità diversa di presenza e consapevolezza.

Cominciamo dalla presenza nell'attesa, una qualità che ribalta completamente il nostro modo abituale di vivere i momenti in cui dobbiamo aspettare. Normalmente consideriamo l'attesa come un tempo vuoto, un intervallo scomodo tra il momento presente e quello in cui otterremo ciò che desideriamo. È come se la vita vera fosse sempre altrove, sempre nel futuro, sempre dopo. Ma questa prospettiva ci fa perdere innumerevoli momenti preziosi, ci fa vivere in una continua tensione verso qualcosa che non è ancora qui, ci impedisce di abitare pienamente l'unico tempo che esiste davvero: adesso. La presenza nell'attesa è la scelta consapevole di trasformare ogni momento di attesa in un momento di pratica, in un'occasione per tornare a noi stessi, per radicarci nel presente, per coltivare la consapevolezza. Quando aspettiamo qualcosa o qualcuno, invece di perderci nell'impazienza o nella distrazione, possiamo scegliere di usare quel tempo per sentire il nostro corpo, per osservare il respiro, per notare i pensieri che attraversano la

mente senza farci trascinare via da essi. In questo modo l'attesa smette di essere un peso e diventa un dono, un'opportunità che la vita ci offre per praticare la mindfulness nel bel mezzo della quotidianità.

Questa trasformazione non richiede condizioni speciali né strumenti particolari. Richiede solo un piccolo spostamento di attenzione, un ricordarsi che ogni momento è buono per essere presenti, anche e soprattutto quelli che normalmente consideriamo inutili o fastidiosi. Il genitore che aspetta i figli fuori da scuola può usare quei minuti per sentire i piedi sulla terra e il vento sul viso. Il professionista che attende una risposta importante può osservare come il corpo reagisce all'incertezza e respirare consapevolmente in quella tensione. L'anziano che aspetta la visita di un nipote può assaporare l'anticipazione stessa come un piacere, notando il calore che nasce nel cuore al pensiero dell'incontro. La presenza nell'attesa ci insegna che non esistono momenti di serie A e momenti di serie B: ogni istante della nostra vita merita di essere vissuto con pienezza e attenzione.

La seconda qualità che voglio esplorare con te è l'equanimità, forse una delle più fraintese e allo stesso tempo più preziose nella pratica della mindfulness. L'equanimità è la capacità di mantenere la calma interiore sia nelle difficoltà che nelle gioie, di non farsi travolgere né dalla tempesta né dall'euforia. Non è indifferenza, non è distacco emotivo, non è freddezza. È piuttosto una stabilità profonda che ci permette di attraversare tutte le esperienze della vita senza perdere il nostro centro, senza essere continuamente sbalottati dalle onde degli eventi esterni. Immagina un lago di montagna: quando c'è vento, la superficie si increspa, ma in profondità l'acqua resta calma e trasparente. L'equanimità è quella profondità, quella quiete interiore che rimane stabile anche quando in superficie tutto sembra agitarsi.

Cultivare l'equanimità non significa reprimere le emozioni o fingere che non esistano. Al contrario, significa sentirle pienamente ma senza identificarsi completamente con esse, signifi-

fica osservarle con quella stessa presenza consapevole di cui parlavamo prima. Quando arriva una difficoltà, l'equanimità ci permette di riconoscerla, di sentire il dolore o la frustrazione che porta con sé, ma anche di ricordare che passerà, che non definisce chi siamo, che è solo un'esperienza temporanea nel flusso continuo della vita. Allo stesso modo, quando arriva una gioia, l'equanimità ci permette di assaporarla pienamente senza aggrapparci disperatamente ad essa, senza la paura che finisca a rovinarci il piacere del momento. È un equilibrio sottile ma potentissimo: essere completamente presenti all'esperienza e allo stesso tempo mantenere quella prospettiva più ampia che ci ricorda l'impermanenza di tutte le cose.

L'equanimità è strettamente legata alla pazienza perché ci libera dalla reattività automatica che spesso ci fa perdere la calma. Quando qualcosa non va come vorremmo, la reazione istintiva è di irritarci, di agitarci, di voler cambiare immediatamente la situazione. Ma questa reattività non solo non risolve i problemi, spesso li amplifica, ci fa prendere decisioni affrettate, ci fa dire parole di cui poi ci pentiamo, ci toglie lucidità proprio quando ne avremmo più bisogno. L'equanimità ci offre un'alternativa: fare una pausa, respirare, osservare cosa sta accadendo dentro e fuori di noi, e poi rispondere invece di reagire. È la differenza tra essere trascinati dalla corrente e nuotare consapevolmente nella direzione che scegliamo.

La terza qualità che completa questo trittico è la fiducia in sé stessi, intesa come la capacità di credere fermamente che possiamo attraversare i tempi difficili, che abbiamo le risorse interiori necessarie per affrontare qualunque sfida la vita ci presenti. Questa fiducia non è arroganza né presunzione, non è la convinzione di essere invincibili o di non avere bisogno di nessuno. È piuttosto un radicamento profondo nella consapevolezza di ciò che siamo, di ciò che abbiamo già attraversato, di quella forza silenziosa che ci abita anche quando non la vediamo. Tutti noi abbiamo superato momenti difficili

in passato, tutti abbiamo trovato risorse che non sapevamo di avere, tutti siamo ancora qui nonostante le tempeste che abbiamo attraversato. La fiducia in sé stessi è ricordare tutto questo, è attingere a quella memoria di resilienza quando il presente sembra troppo pesante da portare.

Questa fiducia è fondamentale per la pazienza perché ci permette di restare saldi anche quando non vediamo la fine del tunnel. Quando attraversiamo un periodo difficile, la tentazione è di pensare che non finirà mai, che non ce la faremo, che questa volta è diverso, questa volta è troppo. Ma se ci fermiamo un momento e guardiamo indietro alla nostra storia, ci accorgiamo che abbiamo già pensato queste stesse cose altre volte, e che ogni volta in qualche modo ce l'abbiamo fatta. Non sempre nel modo che avremmo voluto, non sempre senza ferite, ma ce l'abbiamo fatta. La fiducia in sé stessi è portare questa consapevolezza nel momento presente, è darsi con convinzione che anche questa passerà, che anche questa volta troveremo la via, che siamo più forti e più capaci di quanto pensiamo nei momenti di sconforto.

Cultivare la fiducia in sé stessi non significa ignorare i propri limiti o rifiutare l'aiuto degli altri. Anzi, una vera fiducia include anche la consapevolezza che chiedere aiuto è un atto di forza, non di debolezza, e che appoggiarsi agli altri nei momenti di difficoltà fa parte delle risorse a cui possiamo attingere. Significa però smettere di sottovalutarsi continuamente, smettere di parlarsi con quella voce interiore critica che ci dice che non siamo abbastanza, che non ce la faremo, che gli altri sono più capaci di noi. Significa iniziare a riconoscere i propri punti di forza, le proprie qualità, le proprie vittorie passate, e usare tutto questo come fondamento su cui costruire la pazienza necessaria per affrontare il futuro.

Queste tre qualità, presenza nell'attesa, equanimità e fiducia in sé stessi, si rafforzano a vicenda in un circolo virtuoso. Quando siamo presenti nell'attesa, sviluppiamo naturalmente più equanimità perché non siamo più in balia dell'ansia per il futuro.



Quando coltiviamo l'equanimità, la nostra fiducia in noi stessi cresce perché sperimentiamo direttamente la nostra capacità di restare centrati anche nelle difficoltà. E quando abbiamo fiducia in noi stessi, diventa più facile essere presenti e accogliere qualunque esperienza la vita ci porti, perché sappiamo di avere le risorse per attraversarla. Febbraio prosegue il suo cammino, e con esso prosegue la nostra esplorazione della pazienza. Non è un percorso che ha una fine definita, non è una meta da raggiungere una volta per tutte. È piuttosto un modo di camminare, un atteggiamento da coltivare giorno dopo giorno, respiro dopo respiro. Ci saranno momenti in cui ci sembrerà facile, altri in cui ci sembrerà impossibile. Ci saranno giorni in cui la presenza verrà naturale e l'equanimità sarà il nostro stato abituale, altri in cui ci ritroveremo impazienti, agitati, pieni di dubbi su noi stessi. Tutto questo fa parte del cammino. La pratica non consiste nell'essere perfetti, ma nel ricominciare ogni volta, con gentilezza e senza giudizio, a coltivare queste qualità preziose. Ti invito a scegliere una di queste tre qualità e a portarla con te questa settimana come compagna di viaggio. Forse hai bisogno di più presenza nei momenti di attesa, di trasformare quei tempi apparentemente vuoti in occasioni di pratica. Forse hai bisogno di più equanimità per non farti travolgere dalle onde emotive della vita quotidiana. Forse hai bisogno di più fiducia in te stesso per attraversare un momento difficile che stai vivendo. Qualunque sia la qualità che scegli, ricorda che ogni piccolo passo conta, ogni momento di consapevolezza fa la differenza, ogni respiro consapevole è già pratica. La pazienza prosegue, e con essa prosegue la nostra fioritura interiore.

Dott.ssa **Maria Laura Sadolfo**
Psicologa e Neuropsicologa
del Benessere

Email redazione@agc-greencom.it

Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

PELLICCE ALVIANO

Il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e contenenza.

Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6

www.pelliccealviano.it

Mobili Badini Cerveteri

SPECIALE CAMERETTE!

24 rate INTERESSI ZERO!

+ Materasso OMAGGIO

moretti compact

COLOMBINI CAMERETTE

www.mobilibadini.it



a cura di Antonio Castello

L'Arabia Saudita durante il Ramadan: come i luoghi simbolo raccontano spiritualità, tradizione e condivisione

L'Italia si sta islamizzando? La domanda sta appassionando il mondo politico e sociale. E' indubbio che la popolazione musulmana nel nostro paese sta aumentando di anno in anno e non solo a causa dei nuovi migranti, quanto e soprattutto per il numero di bambini che nascono da genitori arrivati nel corso degli anni. Già oggi, benché le stime siano approssimative per via dei molti irregolari, si calcola che i musulmani in Italia rappresentino almeno il 5% dell'intera popolazione, una quantità rilevante che si spera possa presto integrarsi completamente. Per tutti costoro è iniziato il Ramadan, il mese a loro sacro che verrà vissuto nel rispetto di molte pratiche e tradizioni quali il digiuno, dalle prime ore del mattino fino al tramonto; la preghiera quotidiana, la lettura del Corano, la riflessione e l'autocritica nonché la carità e l'assistenza ai poveri e bisognosi. Almeno in Italia, il rispetto delle diverse identità religiose è totale. Ed è forse anche per via di questo atteggiamento che è sempre crescente il numero di nostri connazionali che aspira a vivere il Ramadan, quest'anno dal 17 febbraio al 15 marzo, in uno dei paesi di fede musulmana, per carpirne il senso più autentico e vivere una esperienza diversa. Benché la religione sia molto diffusa, i paesi aperti al turi-



©Saudi, Benvenuti in Arabia

smo non sono molti e sul mercato, le agenzie di viaggio che propongono pacchetti sono ancora poche. Ma non per questo è impossibile. A candidarsi ad ospitare turisti, si è recentemente candidata l'Arabia Saudita, paese apertosi da poco al turismo e, per questo, ancora lontano dal turismo di massa, ma che, grazie alle sue potenzialità, è già pronto a presentarsi come una meta d'avanguardia per accogliere turisti internazionali e far loro vivere una partecipata esperienza culturale e spirituale. In questo periodo, la vita nel Regno si concentra sulla riflessione e sulla moderazione: il giorno trascorre con sobrietà nel rispetto del digiuno, interrotto al tramonto con l'*iftar*, il momento in cui, tradizionalmente, è ammesso cibarsi con datteri, acqua e caffè saudita. Con il calar della notte,

però le strade si animano di un caldo senso di convivialità: raduni illuminati da lanterne, passeggiate vivaci e quartieri profumati di spezie, incenso e cibi appena preparati, creando un'atmosfera al contempo festosa e profondamente significativa. Famiglie, amici e comunità si ritrovano non solo nelle case, ma anche negli spazi condivisi: tende e ambienti appositamente allestiti in diverse aree pubbliche diventano luoghi di incontro e convivialità. I visitatori possono gustare piatti sauditi tradizionali come *kabsa*, *jareesh* zuppe tipiche, insieme a preparazioni classiche del Ramadan come i *sambousek*, e deliziarsi con dolci specialità come *luqaimat* e *qamar al-din*. Anche hotel e ristoranti diventano luoghi di ritrovo, con menù e offerte speciali pensati appositamente per l'*iftar* e il *suhoor* (il



©Saudi, Benvenuti in Arabia

pasto prima dell'alba). Dopo l'*iftar*, i momenti di condivisione continuano fino a tarda notte, tra le preghiere del *taraweeh*, mercati stagionali, eventi culturali e festival, così come passeggiate tra i *souq* tradizionali e i centri commerciali aperti fino a tardi. Per i visitatori, il Ramadan rappresenta un'opportunità unica per osservare l'ospitalità saudita nel suo significato più profondo, radicata nella condivisione, nel rispetto e in un forte senso di comunità. Lo stato ospita due delle città più importanti dell'Islam, **La Mecca** e **Medina**. A caratterizzare la prima, visitabile però soltanto dai mussulmani, provvede la Grande Moschea (*al-Masjid al-Harām*) che diventa il fulcro delle notti del Ramadan, illuminate da un forte senso di devozione e solidarietà. La moschea è la più grande del mondo e accoglie

ogni anno milioni di fedeli. L'importanza dell'altra città, Medina, assume un valore particolarmente profondo per le preghiere collettive, le recitazioni del Corano e l'atmosfera di raccoglimento che attirano fedeli da tutto il mondo, offrendo un'esperienza di grande impatto emotivo, soprattutto per quanti visitano la Moschea del Profeta (Al-Masjid an-Nabawi). Grazie all'estensione del suo territorio, alle sue bellezze naturali e alle sue antiche radici storico culturali, le mete turistiche in Arabia Saudita sono davvero molte e spaziano dal deserto alle metropoli futuristiche, senza dimenticare le spiagge bagnate dal Mar Rosso e gli scenari montani della regione dell'Hijaz. Il Ramadan è anche il momento ideale per scoprire questi luoghi. **AIUIA** offre un'esperienza

unica del Ramadan, tra *iftar* e *suhoor* sotto le stelle e percorsi culturali che celebrano storia e tradizione. I visitatori possono partecipare a momenti di condivisione come la Communal Iftar Table e scoprire i siti storici con guide locali. Al termine del mese sacro, le celebrazioni di *Eid al-Fitr* uniscono comunità e cultura, tra feste tradizionali e iniziative artistiche che riflettono lo spirito di gioia e convivialità del territorio. Accanto ai luoghi sacri, città come **Jeddah** e **Riyadh** celebrano il Ramadan con eventi culturali, mercati tradizionali e decorazioni luminose. Jeddah, storicamente porta d'accesso per pellegrini, mercanti e viaggiatori da tutto il mondo, si presenta oggi come un vivace crocevia di innovazione, stile e cultura. La città unisce la bellezza del suo affaccio sul Mar Rosso a un ricco patrimonio storico. Passeggiando lungo la Corniche o tra i *souq* tradizionali, i visitatori possono ammirare l'architettura in corallo affiancata a centri commerciali moderni e ristoranti di livello internazionale, vivendo un'esperienza autentica dell'anima costiera dell'Arabia Saudita. Nel cuore della città si trova il centro storico, sito Patrimonio dell'Umanità UNESCO, dove vicoli stretti, case in corallo e tradizioni secolari prendono vita. Durante il mese sacro del Ramadan, il quartiere si anima di un'atmosfera particolarmente suggestiva, con strade illuminate, mercati vivaci e un forte senso di comunità che riflette lo spirito della stagione. Abbiamo lasciato per ultimo, Riyadh, capitale moderna e cuore politico del Regno. Situata nel cuore del deserto del Najd, la città combina grattacieli iconici e quartieri contemporanei con siti storici come Diriyah, culla dello Stato saudita in cui si trova l'At-Turaif District, anche questo Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Con una scena culturale vivace, musei innovativi, eventi internazionali e un'offerta gastronomica in continua evoluzione, Riyadh offre ai visitatori uno sguardo autentico sul presente e sul futuro del Regno, soprattutto durante il Ramadan, quando tradizione e modernità si intrecciano. Dopo l'*iftar*, la capitale assume un ritmo ancora più vivace, con strade illuminate da lanterne, decorazioni festive e un'atmosfera calda che pervade spazi pubblici e caffè, dove famiglie e amici si ritrovano fino a tarda notte. Eventi stagionali e iniziative speciali, tra cui esperienze come *Layali Diriyah*, donano alle serate di Riyadh un'energia culturale unica, invitando i visitatori a vivere questo mese sacro attraverso momenti di comunità, riflessione e celebrazione. Visitare l'Arabia Saudita in questo periodo significa assistere a una continuità viva tra fede, tradizione e celebrazione, che culmina nelle grandi ricorrenze religiose condivise da tutta la comunità.

Da vettore regionale a compagnia aerea global. Sembra essere questa l'ambizione dichiarata di Royal Air Maroc, in occasione del lancio ufficiale della nuova rotta Verona-Casablanca. Il Catullo diventa così, l'ottavo scalo servito da Ram in Italia, mercato che conferma dunque la propria strategicità (è il secondo in Europa, dopo la Francia) con un aumento del 20% della capacità complessiva. "Il decollo è previsto per il 21 giugno, con tre voli alla settimana (mercoledì, venerdì e domenica), afferma il direttore generale per l'Italia, **Walid El Khassal**, pensate

L'avanzata di Royal Air Maroc sul mercato italiano: è la volta di Verona

per servire l'importante bacino produttivo del Nord-Est". L'espansione mira al consolidamento di Casablanca come "hub transcontinentale d'elezione per chi dall'Italia guarda non solo al Marocco ma con sempre maggiore interesse verso l'Africa e le Americhe" nonché dall'ampliamento della flotta: Sono 200 i velivoli in ordine entro il 2037, pas-

sando dal raddoppio degli aeromobili entro il 2030". Oggi i velivoli operativi sono circa 62, di cui 12 consegnati nel 2025. "La nuova Verona-Casablanca rappresenta una rotta di forte valenza strategica per il nostro territorio, rafforzando in modo significativo la connettività intercontinentale del Catullo e offrendo ai passeggeri del nostro bacino d'utenza un

accesso privilegiato non solo al Marocco, ma anche all'ampio network di destinazioni in Africa servite attraverso l'hub di Casablanca, sottolinea **Camillo Bozzolo**, direttore sviluppo Aviation del Gruppo **Save**. La nuova rotta risponde inoltre alle esigenze di mobilità della numerosa e radicata comunità marocchina della provincia veronese, composta da circa 13.000 resi-



denti. La scelta di Royal Air Maroc conferma l'attrattività del nostro bacino d'utenza, caratterizzato da un tessuto economico dinamico, da relazioni commerciali consolidate e da un'elevata propensione ai viaggi sia d'affari che turistici".

Al via il Green Road Award 2026

Aperte le candidature per il premio alle regioni italiane che promuovono la vacanza su due ruote e forniscono servizi per il turismo lento

Dopo il clamoroso successo dello scorso anno, torna prepotentemente alla ribalta l'edizione 2026 del **Green Road Award** - l'Oscar del Cicloturismo assegnato alle Regioni che investono in infrastrutture e servizi per la vacanza su due ruote. Giunto alla sua undicesima edizione, il Premio è stato ufficialmente presentato a Milano nel corso della Borsa Internazionale del turismo. Da oggi, dunque e fino all'8 maggio, le Regioni interessate potranno presentare le proprie candidature, ognuna con due ciclovie. La premiazione è prevista a **Sanremo** - in onore della *Cycling Riviera*, salita lo scorso anno sul gradino più alto del podio - venerdì 5 giugno, nella settimana che celebra le due ruote con la Giornata mondiale della Bicicletta del 3 giugno. Il riconoscimento avrà riguardo a diversi parametri inclusi progettazione, segnaletica, servizi, promozione. Dal 2025, in occasione del Giubileo, l'Oscar del

Cicloturismo premia anche un cammino, purché sia percorribile in bicicletta mentre - da quest'anno - verrà premiata anche una ippovia, sempre che sia ciclabile. Il Green Road Award 2026 è incentrato sul tema del silenzio. Andare in bicicletta consente, infatti, di annullare il frastuono della vita di tutti i giorni e di recuperare quella stanza segreta dell'anima, dove i pensieri smettono di correre e si può, finalmente, pedalare e camminare ognuno al proprio passo. "Il successo del cicloturismo, ha dichiarato **Ludovica Casellati**, esperta di cicloturismo e ideatrice del premio, è ormai un'attestata realtà. Gli ultimi dati disponibili del rapporto "Viaggiare con la bici 2025" di *Isnart-Unioncamere* registrano 89 milioni di presenze per il 2024 e un impatto economico di quasi 9,8 miliardi di euro, che significano lavoro e vantaggi per tutti gli stakeholder sui territori. Oggi vorrei però

sottolineare anche l'aspetto più intimo: andare in bicicletta fa bene al corpo e alla mente perché mette al centro le persone e loro inclinazioni. Vedere il mondo dal sellino di una bici consente davvero di riconnetterci con noi stessi e contribuisce in modo importante al miglioramento del benessere personale e della qualità della vita, oggi una necessità tutt'altro che secondaria. Questa è la ragione ispiratrice del tema scelto per questa edizione: il Silenzio. In bicicletta il mondo abbassa la voce e restano il suono delle ruote sull'asfalto, il respiro che trova il suo ritmo e la melodia della natura che ci avvolge e accompagna. È in questo spazio silenzioso che il viaggio diventa ascolto". Alla presentazione - che ha visto a fianco di **Ludovica Casellati Peppone Calabrese**, conduttore Linea Verde Rai e Ambassador del premio - sono intervenuti **Marina Lalli** Presidente di Federturismo Confindustria, **Federica Cudini** di Bosch eBike Systems, **Marcello Di Caterina** di Alis, **Antonio Dalla Venezia** della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, **Sebastiano Venneri** di Legambiente e, padrone di casa, **Luca Lombardi**, Assessore Turismo e Marketing Territoriale **Regione Liguria**, vincitrice dell'Oscar del Cicloturismo 2025.



La Virtus Marina di San Nicola cala il jolly: Gianluca Ripani responsabile della scuola calcio

10 anni alla Lazio, 7 libri all'attivo e il sistema GIOCALCIO, Gianluca Ripani a Marina di San Nicola: "Ci sono tutte le premesse per fare bene"

Dopo la nomina di Pietro Bosco come Direttore Generale, continua il rinnovamento della Virtus Marina di San Nicola che, per la sua scuola calcio, ha calato il jolly: Gianluca Ripani. Conosciuto dagli addetti ai lavori per il suo sistema Giocalcio, Ripani è stato 10 anni alla SS Lazio, prima da istruttore, poi da responsabile. Dopo i club, l'impegno con la Federazione lo ha portato ad essere Responsabile Regionale dei Centri Federali, ma è il sistema Giocalcio la sua più grande soddisfazione professionale, un'idea che gli ha consentito di girare l'Italia come docente e di pubblicare ben 7 libri, 2 distribuiti dal Corriere dello Sport - Stadio. Non solo, c'è anche una piccola curiosità legata alla carriera, infatti, Gianluca Ripani allenò il settore giovanile del famoso Città di Cerveteri che conquistò la promozione in Serie C, occupandosi, nello specifico, dei classe '83-'84.

Gianluca guardando il curriculum è inevitabile chiederti dell'esperienza che spicca di più, i tuoi anni alla SS Lazio
"Arrivai alla Lazio nel 1994 quando il discorso scuola calcio stava appena iniziando. Era la prima scuola calcio di una società professionistica e alla guida c'era Felice Pulici - per me un punto di riferimento umano e professionale - insieme a Giancarlo Oddi e al Professor Valter Di Salvo, che oggi lavora in Qatar.

Accanto a loro c'erano 4 istruttori, tra cui io, tutti insegnanti di educazione fisica. Nel 2000 sono diventato coordinatore didattico e dal 2002 al 2005 direttore della scuola calcio, sono andato via a dicembre 2004. Sono stati 10 anni importanti perché ho lavorato vicino a persone di grande calibro. La nostra più grande soddisfazione fu che oltre 30 ragazzi di quelle annate sono arrivati nel professionismo, partendo dalla nostra scuola calcio. Ovviamente, non me ne prendo il merito, ma ho il piacere di dire che hanno iniziato con noi".

Com'è proseguito il tuo percorso?

"Ho continuato seguendo tante società a livello dilettantistico e poi sono arrivato in Federazione dove ho ricoperto il ruolo di collaboratore tecnico del SGS e Responsabile Organizzativo Regionale dei Centri Federali. Nel 2021 mi sono dimesso e, probabilmente, la cosa di sono più orgoglioso professionalmente è l'aver creato il sistema Giocalcio. Su questo argomento ho pubblicato 7 libri e con l'OPES ho girato tutta Italia per formare istruttori di scuola calcio".

E la Virtus come si inserisce in questo percorso?

"Arrivo alla Virtus perché un vecchio amico mi ha messo in contatto con Pietro Bosco che mi ha fatto l'offerta di venire qui. Conoscevo già la struttura dove ho giocato da avversario e conoscevo Pietro, che ritengo una persona di grande competenza. Lui mi ha spiegato di voler ripartire



proprio dalla scuola calcio e ho accettato volentieri e con grande entusiasmo".

Quali sono state le prime impressioni?

"La prima impressione è che c'è la possibilità di poter far bene. Ci sono spazi ottimi per fare attività e, soprattutto, dopo la prima riunione con i genitori, ho notato una grande collaborazione da parte delle famiglie. Loro sono fondamentali. Adesso sta a me mettere in atto una scuola calcio inclusiva, quella è la chiave. Non credo nelle selezioni precoci perché tanti ragazzi sviluppano prima le loro capacità, ma poi si perdono. Non voglio etichettare nessuno, tutti possono giocare e questo ci permette anche di com-

battere l'abbandono precoce, grande problema tecnico e sociale del calcio. La mia idea è quella di permettere a tutti di alimentare la loro passione per il calcio pur essendo perfettamente coscienti del fatto che ci siano bambini più pronti di altri, ma tutti hanno il diritto di giocare".

E con la dirigenza?

"Il Presidente è stato molto convincente perché mi ha fatto capire che ha veramente voglia di iniziare un progetto importante che possa proseguire negli anni. Non voglio fare una semplice apparizione, sarebbe inutile. Ho trovato l'ambiente ideale per portare il sistema Giocalcio e iniziare un percorso formativo anche con gli istruttori. Faremo un corso inter-

no affinché tutti inizino a parlare la stessa lingua".

In cosa consiste questo sistema?

"Sintetizzando, con il Sistema Giocalcio cerchiamo di riportare in campo i preziosi valori del gioco di strada, l'unico in grado di far scoprire e potenziare i talenti naturali e rinvigorire la fantasia e la creatività attraverso il gioco. Prima di insegnare, bisogna far esprimere i bambini per non inibire le loro competenze innate soffocandole con l'eccessivo massivo nozionismo. In strada giocavamo senza che nessuno ci insegnasse nulla e le nostre potenzialità si amplificavano. La nostra proposta si avvarrà del gioco come primo e insostituibile strumento utile all'apprendimento, perché il gioco per il bambino è tutto. Giochiamo per apprendere e non apprendiamo per poter giocare. È un'inversione del paradigma formativo. Purtroppo i bambini di oggi sono fortemente sedentari e non possono fare autonomamente le giuste esperienze motorie. Giocando al calcio, sviluppano contemporaneamente anche una adeguata coordinazione motoria. Perché i bambini non sono piccoli uomini".

Gli istruttori come hanno reagito?

"Per ora hanno ricevuto un'unità didattica sulla falsa riga di quello che proporremo e i primi feedback mi sembrano positivi. A una settimana dall'inizio della mia avventura daremo il via al corso di formazione che darà a tutti le competenze per stare al

meglio in campo e prendere familiarità con la nostra metodologia di riferimento".

I genitori si sono spaventati?

"All'inizio questo tipo di approccio può spaventare. Ho azzerato i gruppi selezionati e i ragazzi si allenano per fasce d'età, tutti insieme anche se poi vengono creati dei piccoli gruppi omogenei di allenamento. Abbiamo aumentato gli istruttori per fascia così da fare un lavoro differenziato sulla base delle esigenze del singolo, ma giocheranno tutti insieme. Capita troppo spesso che i bambini vengano messi in un angolo, invece bisogna andare tutti nella stessa direzione pur percorrendo strade diverse. Abbiamo gli spazi adatti e i genitori, se ben informati, possono diventare dei nostri importanti alleati".

Ti spaventa un po' il non essere un volto conosciuto in zona se non dagli addetti ai lavori

"Non mi spaventa, non mi sento uno straniero [ride ndr]. Aggiungo che per essere professionali non bisogna stare in una società professionistica. Prendi Pietro, ad esempio, è una persona più che professionale. Questo è il nostro obiettivo creare una realtà professionale. Poi vedo veramente tanto entusiasmo intorno a me".

Un ringraziamento?

"Voglio ringraziare Pietro che mi ha voluto insistentemente e sono felice di condividere questo percorso con lui, spero ancora per qualche anno".

**lontano dal solito,
vicino alla gente**



You Tube

la Voce televisione



Argento per il quartetto azzurro ai 3000 metri:

Fontana firma la 14ª medaglia olimpica della carriera

**Short track, Italia d'argento nella staffetta femminile
Fontana nella storia, Corea d'oro e Canada di bronzo**

L'Italia conquista l'argento nella staffetta femminile dei 3000 metri short track: Grande risultato per l'Italia nello short track. Il quartetto azzurro composto da Arianna Fontana, Arianna Sighel, Elisa Confortola e Chiara Betti ha conquistato una splendida medaglia d'argento nella staffetta femminile dei 3000 metri. Determinante l'esperienza di Arianna Fontana, punto di riferimento della squadra, ma fondamentale è stata anche la solidità del gruppo, capace di mantenere ritmo e precisione fino all'ultimo giro. L'argento conferma l'ottimo stato di salute dello short track femminile italiano, sempre più competitivo a livello internazionale, e premia il lavoro di una squadra che continua a crescere stagione dopo stagione. Un risultato che porta entusiasmo e fiducia in vista dei prossimi appunta-



Credits: AP/LaPresse

menti. La staffetta resta una delle prove più spettacolari e imprevedibili del pattinaggio su ghiaccio. L'Italia ha dimostrato di esserci, con una squadra compatta e competitiva. L'argento è già in bacheca, ma la sensazione, guardando questa

prova è che il gruppo azzurro abbia ancora margine per puntare ancora più in alto. Nella staffetta femminile dei 3000 metri di short track, la medaglia d'oro è stata conquistata invece dalla Corea del Sud mentre il bronzo è andato al Canada.

Il 7 marzo Civitavecchia ospita le semifinali delle Olimpiadi della Cultura e del Talento

SSI è svolto ieri mattina il sopralluogo presso l'Aula Pucci, che sabato 7 marzo ospiterà le semifinali delle Olimpiadi della Cultura e del Talento, campionato dedicato alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia. Le semifinali in programma a Civitavecchia riguarderanno le scuole provenienti dal Centro Italia. Al sopralluogo hanno preso parte la Vicesindaca e Assessore all'Istruzione Stefania Tinti, insieme a Rino Canfora, coordinatore delle semifinali Centro Italia per le Olimpiadi della Cultura e del Talento, Elettra Antonucci, vicepresidente

delle Olimpiadi, e Roberto Cito, responsabile informatica delle Olimpiadi. Nel corso della visita sono stati verificati spazi e aspetti organizzativi per garantire la migliore accoglienza a studenti, docenti, accompagnatori e organizzatori, in vista di un appuntamento che porterà in città partecipanti da diverse realtà del Paese. "Per Civitavecchia è una gioia particolare - dichiara la Vicesindaca Stefania Tinti - perché le Olimpiadi della Cultura e del Talento sono nate proprio qui: dopo tanti anni, è bello poter dire che tornano a casa. È un evento che



parla ai nostri ragazzi nel modo più giusto: li invita a mettersi in gioco, a far emergere conoscenze e passioni, e a vivere una competizione sana che fa crescere. Come Amministrazione siamo felici di accogliere studenti e scuole del Centro Italia e ci stiamo impegnando perché il 7 marzo tutto sia organizzato al meglio". Da parte dell'organizzazione è stata espressa soddisfazione per il ritorno a Civitavecchia, con l'auspicio che questo appuntamento possa ricostruire un rapporto duraturo con la città.

Oggi in TV venerdì 20 febbraio



06:00 - 1mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Tg1
16:10 - Il paradiso delle signore
16:55 - Vita in diretta
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - L'Eredità
23:55 - Tg1
00:00 - Tv7
01:10 - Che tempo fa
01:15 - Un passo dal cielo
02:10 - Un passo dal cielo
03:05 - Il commissario Rex
03:50 - RaiNews



08:30 - Tg2
08:45 - Mattina Olimpica
09:55 - Snow Show
10:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
11:00 - Meteo 2
11:02 - Tg2 Flash
11:10 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
12:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
13:00 - Tg2
13:30 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
14:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
15:15 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
16:45 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
18:00 - Tg Parlamento
18:03 - TG2 LIS
18:08 - Meteo 2
18:10 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
19:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
20:30 - Tg2
21:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
21:45 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
22:45 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
23:40 - Notti Olimpiche
00:50 - Snow Show
00:55 - Tg Sport
01:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
01:30 - Appuntamento al cinema
01:37 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026



06:00 - RaiNews
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:50 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - La biblioteca dei sentimenti
16:15 - Gli imperdibili
16:20 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Via Dei Matti n°0
20:40 - Il cavallo e la torre
20:55 - Un posto al sole
21:25 - Cattiverie a domicilio
23:10 - Radix
23:35 - Radix
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - TG3 Chi è di scena
01:20 - Parlamento Magazine
01:30 - Movie Mag
02:05 - Appuntamento al cinema
02:10 - RaiNews



06:07 - Movie Trailer
06:09 - 4 Di Sera
07:05 - La Promessa
07:35 - Terra Amara
08:37 - Tradimento
10:45 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:27 - Due Nel Mirino - 1 Parte
17:05 - Tgcom24 Breaking News
17:14 - Meteo.It
17:15 - Due Nel Mirino - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:42 - Meteo.It
19:43 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:30 - Quarto Grado
00:50 - Made In Italy
01:56 - Ieri E Oggi In Tv Special
02:46 - Movie Trailer
02:47 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:05 - Los Amigos
04:36 - Due Per Tre I



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:42 - Mattino Cinque
10:51 - Tg5 Ore 10
10:59 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:35 - Beautiful
13:50 - Io Sono Farah
14:40 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:05 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:45 - Caduta Libera
19:42 - Tg5 Anticipazione
19:43 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:33 - Meteo
20:39 - La Ruota Della Fortuna
21:27 - Riassunto - Io Sono Farah
21:28 - Io Sono Farah
00:10 - Tg5 - Notte
00:49 - Meteo
00:52 - Gli Eredi Della Terra - Veleno
01:59 - Uomini E Donne
03:10 - Una Vita - 1409 - I Parte
03:34 - Distretto Di Polizia



06:50 - A-Team
08:40 - Chicago Fire
11:25 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:06 - Sport Mediaset
13:59 - Sport Mediaset Extra
14:13 - I Simpson
14:41 - Ncis: Los Angeles
16:36 - Lethal Weapon
18:20 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:34 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:25 - Pirati Dei Caraibi - La Vendetta Di Salazar - 1 Parte
22:46 - Tgcom24 Breaking News
22:53 - Meteo.It
22:54 - Pirati Dei Caraibi - La Vendetta Di Salazar - 2 Parte
23:59 - Pacific Rim - La Rivolta - 1 Parte
00:45 - Tgcom24 Breaking News
00:50 - Meteo.It
00:51 - Pacific Rim - La Rivolta - 2 Parte
02:02 - Studio Aperto - La Giornata
02:13 - Ciak News
02:20 - Sport Mediaset - La Giornata
02:35 - Mega Trasporti
03:19 - Segreti Nel Ghiaccio
05:20 - Naziste

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

